

Categorie dei lavori: OG 2, prevalente, importo Euro 136.976,74= - OS30, scorporabile, importo Euro 46.538,00=.

*Requisiti di ammissione:* come da D.P.R. n. 34 del 25/1/2000.

*Termine presentazione offerte:* 2 settembre 2003 ore 12,00.

Il Bando in versione integrale con allegato Disciplinare di Gara è stato pubblicato agli Albi Pretori della Provincia di Alessandria e del Comune di Alessandria (AL) ed è reperibile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Tel.800-239642-Fax 0131/304384) e sul sito Internet <http://www.provincia.alessandria.it>.

Alessandria, 28 luglio 2003

Il Dirigente Settore Appalti e Contratti  
Andrea Cavallero

31

## ANNUNCI LEGALI

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Arola (Verbano Cusio Ossola)

#### Statuto comunale

##### INDICE

##### ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di collaborazione

Art. 4 Territorio e sede comunale

Art. 5 Albo pretorio

Art. 6 Stemma e gonfalone

##### Parte I

##### ORDINAMENTO STRUTTURALE

##### Titolo I - ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 7 Organi istituzionali del Comune

##### Capo I - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 Elezione, composizione e durata in carica

Art. 9 Competenze del Consiglio

Art. 10 Adunanze del Consiglio

Art. 11 Funzionamento del Consiglio

Art. 12 Prima seduta del Consiglio

Art. 13 Presidenza del Consiglio Comunale ed Attribuzioni

del Presidente del Consiglio

Art. 14 Discussione del Programma di Governo

Art. 15 Partecipazione del Consiglio alla Definizione, all'Adeguamento ed alla Verifica periodica dell'attuazione del Programma del Governo

Art. 16 Commissione di Ispezione e di Indagine

Art. 17 Forme di Partecipazione delle Minoranze

Art. 18 Assenza dalle Sedute

Art. 19 Dimissioni

##### Capo II - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 20 Elezione, Composizione e Durata in Carica

Art. 21 Competenze

Art. 22 Funzionamento

Art. 23 Mozione di Fiducia

##### Capo III - IL SINDACO

Art. 24 Elezione e Durata in Carica

Art. 25 Il Sindaco

Art. 26 Attribuzioni del Sindaco quale Ufficiale di Governo

Art. 27 Attribuzioni di Amministrazione

Art. 28 Attribuzioni di Vigilanza

Art. 29 Attribuzioni di Organizzazione

Art. 30 Il Vice Sindaco

Art. 31 Deleghe ed Incarichi

Art. 32 Cessazione dalla Carica di Sindaco

##### Titolo II - ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

##### Capo I - Personale ed Uffici

Art. 33 Ordinamento del Personale

Art. 34 Organizzazione degli Uffici e del Personale

Art. 35 Regolamento degli Uffici e dei Servizi

Art. 36 Direttore Generale

Art. 37 Funzioni del Direttore Generale

Art. 38 Responsabili degli Uffici e dei Servizi

Art. 39 Funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi

##### Capo II - IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 40 Segretario Comunale

Art. 41 Funzioni del Segretario Comunale

##### Capo III - DIRIGENTI

Art. 42 Incarichi Dirigenziali e di Alta Specializzazione

Art. 43 Collaborazioni Esterne

##### Titolo III - SERVIZI

##### Capo I - SERVIZI PUBBLICI

Art. 44 Servizi Pubblici Locali

Art. 45 Istituzione e Azienda Speciale

Art. 46 Rapporti con la Comunità Montana

##### Parte II

##### ORDINAMENTO FUNZIONALE

##### Titolo I - IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

##### Capo I - LE FORME ASSOCIATIVE

Art. 47 Convenzioni

Art. 48 Consorzi

Art. 49 Accordi di Programma

##### Titolo II - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

##### Capo I - LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50 Collaborazione dei Cittadini

Art. 51 Valorizzazione delle Forme associative e Organi di Partecipazione

Art. 52 Associazione Pro Loco

Art. 53 Forme di Consultazione della Popolazione

Art. 54 Procedura per l'Ammissione di Istanze, Petizioni e Proposte

Art. 55 Referendum

Capo II - L'AZIONE POPOLARE

Art. 56 La pubblicità degli atti

Art. 57 Difensore Civico

PARTE III

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Titolo I - FINANZA E CONTABILITA'

Capo I - LA GESTIONE ECONOMICA

Art. 58 Finanza locale

Art. 59 Bilancio e programmazione

Art. 60 Mancata approvazione del bilancio nei termini

Art. 61 Risultati di gestione

Capo II - CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 62 Principi e criteri

Art. 63 Revisione economico finanziaria

Art. 64 Funzioni e responsabilita' del Revisore dei conti

Art. 65 Forme di controllo economico interno della gestione

Capo III - PROPRIETA' COMUNALE

Art. 66 Beni comunali

Art. 67 Beni demaniali

Art. 68 Beni patrimoniali

Art. 69 Inventario

Capo IV - CONTRATTI

Art. 70 Attivita' contrattuale

PARTE IV

FUNZIONI NORMATIVE

Art. 71 Statuto

Art. 72 Regolamenti

Art. 73 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Art. 74 Ordinanze

Art. 75 Entrata in vigore dello statuto

#### ELEMENTI COSTITUTIVI

##### Art.1

#### PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Arola è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della costituzione, della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

##### Art.2

#### FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi, in una concezione pluralistica della società civile:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

5. Per il perseguimento delle predette finalità, pone:

a) la persona umana come fondamento di ogni civile aggregazione e come soggetto primario di diritti civili e sociali;

b) la famiglia come momento germinale della società civile stessa che ad essa deve saper riconoscere una originale ed inalienabile collocazione;

c) il libero associazionismo dei cittadini come valido mezzo che, proprio attraverso la dottrina dei "corpi intermedi" tra cittadini e stato, consente l'esprimersi di molte forze partecipative, liberando nuove energie per la costruzione del bene comune;

d) il volontariato quale qualificante presenza in ogni comunità e che, accolto, rispettato e riconosciuto, si pone come segno profetico di gratuità nel servizio e di allargamento della base partecipativa della vita sociale;

e) il privilegio per gli ultimi come prioritaria attenzione in ogni scelta amministrativa e culturale, al fine di non emarginare nessuno ma, al contrario, di inserire chi, per le mille e spesso indecifrabili circostanze della vita, rischia di essere emarginato o tende ad autoemarginarsi.

##### Art.3

#### PROGRAMMAZIONE E FORME DI COLLABORAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono uniformati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune delega proprie funzioni alla Comunità Montana.

##### Art.4

#### TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune è costituito dal capoluogo denominato Arola e dalla frazione Pianezza, storicamente riconosciute dalla comunità.

Si estende per Kmq.6,52 e confina con i Comuni di Cesara, Madonna del Sasso e Civiasco (VC).

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Arola che è il capoluogo.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede, previo apposito avviso da pubblicarsi almeno 24 ore prima della seduta all'Albo Pretorio e presso altri luoghi pubblici del Comune.

4. La modifica della denominazione della frazione e della sede comunale può essere proposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

#### Art.5 ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio individua apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art.6 STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Arola e con lo stemma concesso con D.P.C.M. in data 17 ottobre 1961.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.M.C. in data 17 ottobre 1961.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

#### Parte I

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### TITOLO I

#### ORGANI ISTITUZIONALI

#### Art.7 ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

1. Gli organi istituzionali del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

#### CAPO I

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Art.8 ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

1. L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio dura comunque in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

#### Art.9 COMPETENZE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva, prevista dalla legge, nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) atti normativi
  - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni e relative variazioni
  - regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare
- b) atti di programmazione
  - programmi
  - piani finanziari
  - relazioni previsionali e programmatiche
  - piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici
  - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali di attuazione
  - bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni
  - ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge
- c) atti di decentramento
  - conti consuntivi
  - tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini
- d) atti relativi al personale
  - atti di programmazione e di indirizzo per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti
  - convenzioni fra Comuni fra Comune e Provincia
  - accordi di programma
  - costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali
- f) atti relativi a spese pluriennali
  - tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo
- g) atti relativi ad acquisti, alienazione d'immobili, permuta, concessione ed appalti
  - acquisti, permuta ed alienazioni immobiliari, appalti, concessioni, che non siano previsti in altri atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta del Segretario o di altri funzionari
- h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
  - atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
  - assunzione diretta di pubblici servizi
  - costituzione di società di capitali, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione
  - concessione di pubblici servizi
  - affidamento di servizi o attività mediante convenzione

i) istituzioni e ordinamento dei tributi, disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e di servizi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote"

- l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari
- contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del consiglio
  - emissione di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione
  - emissioni di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione
  - ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario
- m) atti di nomina
- definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni
  - nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende e istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge
  - nomina d'ogni altra rappresentanza del Comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statuarie e regolamentari
  - nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta
- n) atti elettorali e politico - amministrativi
- esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti
  - surrogazione dei Consiglieri
  - approvazione delle linee programmatiche di governo dell'Ente
  - approvazione o riezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia
  - esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno
  - esame e discussione di interrogazioni ed interpellanze
- o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico - amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

#### Art.10

##### ADUNANZE DEL CONSIGLIO

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.
2. Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei Consiglieri assegnati.
3. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.
4. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.
5. Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.
6. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

7. Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

#### Art.11

##### FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.
2. Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori.
3. Il regolamento disciplina altresì l'esercizio della potestà e delle funzioni dei Consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.
4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:
  - a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;
  - b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;
  - c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;
  - d) le modalità per la richiesta del controllo di legittimità sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

#### Art.12

##### PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

1. La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.
2. E' presieduta dal Consigliere Anziano o - in caso di sua assenza, impedimento o rifiuto - dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo.
3. Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.
4. La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

#### Art.13

##### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco: in caso di assenza o impedimento dello stesso la Presidenza è assunta da chi lo sostituisce ai sensi dell'art.30 dello Statuto.
2. Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio:
  - a) rappresenta il Consiglio Comunale;
  - b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
  - c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

3. Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

#### Art.14

#### DISCUSSIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

1. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai Capi-gruppo consiliari il testo contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Entro il mese successivo il Consiglio esamina il programma di governo che viene sottoposto a votazione finale.

#### Art.15

#### PARTECIPAZIONE DEL CONSIGLIO ALLA DEFINIZIONE, ALL'ADEGUAMENTO ED ALLA VERIFICA PERIODICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

1. Il Consiglio definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo sono espressamente dichiarati coerenti con le predette linee.

2. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art.193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

3. Il Consiglio, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il Sindaco a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

#### Art.16

#### COMMISSIONE DI ISPEZIONE E DI INDAGINE

1. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri membri, computando il Sindaco, può istituire al proprio interno, commissioni di indagine con composizione proporzionale ai componenti dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

2. Alla presidenza è nominato il Consigliere, appartenente alla minoranza, che ha conseguito il maggior numero di voti da parte dei membri delle minoranze, a seguito di votazione ad essi riservata nella stessa seduta di istituzione della commissione.

3. La Commissione opera nell'ambito del mandato affidatogli;

utilizza le strutture ed il personale dell'ente messo a sua disposizione e cessa allo scadere del termine fissato nella delibera istitutiva.

4. La commissione ha il potere di acquisire informazioni da amministratori e funzionari che sono liberati, a tal fine, dal segreto d'ufficio e tenuti a fornire ogni atto richiesto.

5. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio disciplina l'elezione del Presidente ed il funzionamento della Commissione.

#### Art.17

#### FORME DI PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE

1. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, uno dei nominativi è riservato alle minoranze.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio determina la procedura di nomina con voto limitato.

#### Art.18

#### ASSENZA DALLE SEDUTE

1. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro cinque giorni dalla stessa.

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno senza giusto motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

#### Art.19

#### DIMISSIONI

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Consigliere di rinunciare alla carica, e va presentata al Consiglio Comunale.

2. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimessisi.

#### CAPO II

#### LA GIUNTA COMUNALE

#### Art.20

#### NOMINA, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

2. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da n.2 Assessori.

3. La nomina di Assessore può essere dal Sindaco conferita a cittadini, anche non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

4. La nomina di Vice sindaco deve essere conferita dal Sindaco ad un consigliere Comunale.

5. L'Assessore che non riveste la carica di Consigliere Comunale può partecipare alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

6. Chi ha ricoperto i due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere, nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.

7. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prendere atto, provvede, con suo decreto, alla sostituzione.

8. Il Sindaco con proprio decreto, debitamente motivato, può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

9. La Giunta decade nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco e si procede allo scioglimento del Consiglio.

10. I singoli componenti della Giunta possono altresì decadere per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

11. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco con proprio decreto dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla emanazione del provvedimento.

#### Art.21 COMPETENZE

1. Alla Giunta Comunale competono tutti gli atti di amministrazione che, dalla legge a dal presente Statuto, non siano riservati al Consiglio, al Sindaco, al Segretario, ai responsabili di servizio.

2. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, ed inoltre, in occasione delle singole sedute, se richiesto, relazione in termini generali allo stesso; attua gli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Spetta alla Giunta assumere i seguenti atti con rilevanza esterna:

- a) propone al Consiglio i regolamenti
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di Bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle Commissioni per i Concorsi pubblici su proposta del Responsabile del Servizio interessato
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e a persone;
- h) approva i regolamenti, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) autorizza il Sindaco a conferire le funzioni di Direttore generale al Segretario comunale ed ad attribuire e conferire incarichi di collaborazione esterna ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.267/2000;
- j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni;

k) fissa al data di convocazione dei Comizi per i referendum e costituisce l'Ufficio comunale per le elezioni cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

o) issa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato sentito il Direttore generale;

p) determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione. La Giunta inoltre può avanzare proposte di deliberazione al Consiglio Comunale ed è titolare di un potere esclusivo di proposta al consiglio per le seguenti deliberazioni:

- a) bilanci annuali e pluriennali, e relative variazioni, conti consuntivi;
- b) piani territoriali e urbanistici, piani di commercio, altri atti di pianificazione generale o attuativa;
- c) programmi pluriennali di attuazione di piani urbanistici, programmi annuali o pluriennali di attuazione dei piani indicati sub b);
- d) programmi delle opere pubbliche;
- e) istituzioni di tributi;
- f) regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale.
- g) approva il Piano delle Risorse e degli Obiettivi su proposta del direttore
- r) disciplina l'attività del Nucleo di Valutazione per il personale dipendente e ne nomina i componenti

#### Art.22 FUNZIONAMENTO

1. La Giunta Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco ogni qualvolta si renda necessario od il Sindaco lo giudichi opportuno.

2. Nel caso di assenza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vice Sindaco.

3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

5. I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono sottoscritti dal Sindaco, dal Vice Sindaco e dal Segretario Comunale.

#### Art.23 MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri as-

segnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale perché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo generale dell'Ente, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco ed agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente 2 comma.

### CAPO III

#### IL SINDACO

##### Art.24 ELEZIONE E DURATA IN CARICA

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e dura in carica 5 anni.

##### Art.25 IL SINDACO

1. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

3. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

4. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i Responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

##### Art.26 ATTRIBUZIONI DEL SINDACO QUALE UFFICIALE DI GOVERNO

1. Le attribuzioni del Sindaco quale ufficiale di governo sono disciplinate dall'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000.

##### Art.27 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del D.Lgs.267/2000;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione estera secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art.110 del Decreto legislativo n.267/2000 e previa deliberazione della Giunta Comunale;

f) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

g) conferisce e revoca il Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

h) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi, e degli esercizi comunali, sentita la Giunta e/o le istanze di partecipazione;

i) fa prevenire all'ufficio del Segretario comunale l'atto di dimissioni perché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta;

j) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'ente e la proposizione dei ricorsi

k) esercita altresì le funzioni attribuitegli quale autorità locali nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

##### Art.28 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

## Art.29

## ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

## 1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, sentita la Giunta dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede;

Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni, ad uno o più Assessori e/o Consiglieri Comunali secondo le procedure previste dall'art.31;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

## Art.30

## IL VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

## Art.31

## DELEGHE ED INCARICHI

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di Governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili e urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motiva-

zione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'amministrazione.

8. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

## Art.32

## CESSAZIONE DALLA CARICA DI SINDACO

1. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Vice Sindaco.

3. Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale.

4. Di tale evenienza il Segretario comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario.

5. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone elette dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

6. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco, o, in mancanza dell'assessore più anziano di età, che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

7. La Commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

8. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

## TITOLO II

## ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

## CAPO I

## PERSONALE ED UFFICI

## Art.33

## ORDINAMENTO DEL PERSONALE

1. L'ordinamento del personale risponde ai seguenti criteri:

a) esaltazione della posizione di servizio alla cittadinanza propria di ogni attività pubblica;

b) organizzazione della struttura relazionante con l'esterno in modo idoneo a dare risposte immediate anche con l'ausilio dell'informatica;

c) istituzione del controllo di gestione e del nucleo di valutazione;

d) responsabilizzazione puntuale delle posizioni di lavoro;

e) valutazione annuale dell'attività prestata ad ogni livello, avvalendosi del nucleo di valutazione: la valutazione del Segretario e del Direttore Generale è fatta dal Sindaco sentita la Giunta;

f) estensione ai responsabili dei servizi dei compiti e poteri di cui all'art.17 del D. Lgs. 165/2001.

g) incentivazione effettiva del personale basata sulla qualità ed efficienza della prestazione, escludendo comunque ripartizioni generalizzate su fattori oggettivi;

h) spesa annuale complessiva, per il personale a tempo indeterminato e determinato, compresi i responsabili di servizio, e per le consulenze esterne, annualmente non superiore complessivamente al 48% del totale delle spese correnti risultanti dal bilancio preventivo e dal conto finale del bilancio.

#### Art.34

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti le dotazioni organiche del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta Comunale, e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale (se nominato) ovvero al Segretario Comunale - Direttore Generale ed ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità della gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base delle esigenze dei cittadini adeguando costantemente la propria azione amministrativa con verifica della rispondenza ai bisogni e dell'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art.35

#### REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore Generale, se nominato, il Segretario Comunale - Direttore Generale e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento.

3. Al Direttore Generale (se nominato) ovvero al Segretario Comunale Direttore Generale ed ai funzionari responsabili spetta ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile, secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. L'organizzazione strutturale si articola in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

5. Nell'organizzazione e gestione del personale, il Comune tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali accordi collettivi decentrati, ai sensi delle norme di legge e contrattuali vigenti.

#### Art.36

#### DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco può nominare ed assumere un Direttore Generale con un contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal regolamento generale di organizzazione degli uffici e servizi dopo aver stipulato apposita convenzione tra i Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. Qualora non risultano stipulate le convenzioni di cui al precedente comma ed in ogni altro caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta.

A tal fine sarà previsto idoneo compenso in base anche alle disposizioni di cui ai contratti collettivi di lavoro.

3. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, secondo le direttive che, a tal riguardo, gli impartirà il Sindaco.

4. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili dei servizi.

5. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa deliberazione della Giunta nel caso non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

#### Art.37

#### FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore predisporre la proposta di P.E.G. o del piano dettagliato delle risorse e degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. In particolare:

a) organizza e dirige il personale coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;

b) verifica l'efficienza e l'efficacia dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

c) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Responsabili degli uffici e servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento ed in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

e) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

f) promuove i procedimenti ed adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei Responsabili dei servizi, nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti ovvero impediti;

g) compie tutti gli atti che gli vengono assegnati dal Sindaco compatibili con le proprie funzioni e con quelle dei responsabili dei servizi.

## Art.38

## RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco sentito il parere del Segretario o, se nominato dal Direttore Generale, in base ai criteri di professionalità dimostrata e di esperienza acquisita.

2. Quando non sia possibile avvalersi di personale alle dipendenze dell'Ente, l'attribuzione delle funzioni di cui al comma precedente può avvenire a soggetti esterni ai sensi dell' art.110 del T.U 267/2000, mediante contratto a tempo determinato utilizzando professionisti che siano in possesso delle caratteristiche richieste per la copertura del posto.

Ai sensi del combinato disposto del comma 23,dell'art.53,della legge 23.12.2000,n.388 e del comma 4 dell'art.29 della legge 28.12.2001,n.488,la Giunta ,qualora riscontri la mancanza assolutamente irrimediabile di figure professionali idonee,con deliberazione motivata può affidare ai componenti dell'organo esecutivo stesso la responsabilità dei servizi,o di parte di essi,unitamente al potere di assumere gli atti di gestione.

3. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, dal Segretario Comunale Direttore Generale, secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. Essi provvedono a gestire l'attività dell'ente nell'ambito delle competenze loro assegnate e ad attuare gli indirizzi nonché a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore generale, se nominato , dal Segretario Comunale - Direttore Generale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

## Art.39

## FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di selezione pubblica e provvedono agli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di selezione pubblica, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

d) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

e) emettono le ordinanze di sospensione dei lavori di edilizia privata e di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) emettono le altre ordinanze previste dalla legge o dai regolamenti, ad eccezione di quelle di cui all'art.54 del T.U.267/2000;

h) rilasciano il parere in ordine alla sola regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione della

Giunta Comunale e del Consiglio Comunale che non sia mero atto di indirizzo; qualora la deliberazione comporti impegno di spesa o diminuzione d'entrata, sarà rilasciato il parere in ordine alla regolarità contabile dal responsabile di ragioneria;

i) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

l) danno pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, alle direttive del Sindaco e del direttore Generale ( se istituito) ovvero del segretario Comunale - Direttore Generale;

m) Forniscono al Direttore generale (se istituito) ovvero al Segretario Comunale - Direttore Generale nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di P.R.O. - Piano delle Risorse e degli Obiettivi o di P.E.G. (Piano esecutivo di gestione);

n) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie e i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore generale (se istituito) o dal segretario Comunale - Direttore Generale;

o) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contemporaneamente le necessarie direttive.

## CAPO II

## IL SEGRETARIO COMUNALE

## Art.40

## SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, il ruolo e le funzioni, è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto in apposito albo.

2. E' possibile la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale previa approvazione da parte del Consiglio Comunale di apposita convenzione con altri Comuni.

3. Il trattamento economico del Segretario Comunale è stabilito dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

## Art.41

## FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi allo statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, con funzioni consultive , referenti e di assistenza, ne redige i verbali che sottoscrive insieme agli altri organi previsti dal presente statuto.

3. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco a quelle esterne: egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico giuridico al Consiglio Comunale, Alla Giunta Comunale, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

4. Il Segretario Comunale, riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico ovvero dell'organo competente in base alla legge vigente.

5. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco degli Assessori e dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune nei quali l'ente è parte, quando non si reputi necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

7. Egli esercita in fine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco. Qualora non sia stato nominato il Direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti o dei responsabili di servizio, e ne coordina l'attività.

8. Ove sia investito anche dell'incarico di Direttore Generale esercita le funzioni di quest'ultimo e di cui agli articoli 36 e 37 del presente statuto, previo idoneo compenso che sarà attribuito in equa proporzione con le indennità corrisposte ai responsabili dei servizi anche secondo le disposizioni di cui alla contrattazione collettiva.

### CAPO III

#### DIRIGENTI

##### Art.42

#### INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale e di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art.110 del D.L.gvo 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

##### Art.43

#### COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

### TITOLO III

#### SERVIZI

##### CAPO I

#### SERVIZI PUBBLICI

##### Art.44

#### SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

f) A mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

5. Ai fini di cui al precedente comma 3, lettera b), il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale.

##### Art.45

#### ISTITUZIONE E AZIENDA SPECIALE

1. Nel caso in cui l'amministrazione comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici delle forme relative all'azienda speciale o all'istituzione, procederà nel modo seguente:

a) il Consiglio comunale approverà lo Statuto dell'azienda speciale a maggioranza assoluta dei propri componenti e provvederà nello stesso modo e nella medesima seduta a nominare gli amministratori dell'azienda tra i propri Consiglieri o tra i cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'eleggibilità o la compatibilità alla carica di Consigliere, presentano requisiti di professionalità e/o provate capacità amministrative;

b) revoca degli amministratori dell'azienda potrà avvenire nello stesso modo per cause apprezzabili e giustificate.

2. Le disposizioni stabilite al 1° comma si osservano anche per l'istituzione, organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

3. Gli organi dell'azienda e dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

4. Con il regolamento di cui all'articolo 44, comma 4, verranno disciplinati i modi e le forme di or-

ganizzazione e di gestione, comprese le procedure con cui l'amministrazione conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

## Art.46

## RAPPORTI CON LA COMUNITÀ MONTANA

1. Se la natura è l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere affidata alla medesima. In particolare l'affidamento dovrà riguardare i servizi socio-sanitari e quelli territoriali di base.

2. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

3. Il Comune usufruirà delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione, rese dai competenti uffici della Comunità Montana, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

## Parte II

## ORDINAMENTO FUNZIONALE

## TITOLO I

## IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

## CAPO I

## LE FORME ASSOCIATIVE

## Art.47

## CONVENZIONI

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi l'amministrazione comunale può stipulare apposite convenzioni con la Provincia, Con la Comunità Montana e con altri Comuni.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la propria realizzazione.

3. Preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate, viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale che delibera a maggioranza semplice dei presenti e votanti.

## Art.48

## CONSORZI

1. Per la gestione associata di uno o più servizi, eccezion fatta per le ipotesi di cui al precedente articolo, il Comune può costruire con altri Comuni o insieme con la Provincia un consorzio secondo le norme per le aziende speciali previste dalla legge e dal precedente art.45 in quanto compatibili

2. A tal fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La composizione ed il funzionamento del consorzio sono regolati dalla legge e dal proprio Statuto.

## Art.49

## ACCORDI DI PROGRAMMA

1. L'amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di amministrazioni statali di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste dalla legge.

2. Per particolari iniziative da realizzare in zona montana l'amministrazione darà priorità agli accordi con la Comunità Montana, concertando i propri obiettivi con quelli della programmazione socio-economica della medesima.

## TITOLO II

## ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

## CAPO I

## LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

## Art.50

## COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

1. Ai fini di garantire la massima trasparenza, imparzialità, tempestività ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadino di partecipare alla formazione nonché alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere ai propri interessi.

2. Allo scopo l'amministrazione, attraverso il responsabile d'ufficio, potrà attivare direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento istaurato o che si intende istaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

3. Onde evitare controversie e senza ledere interessi di terzi od in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'amministrazione e gli interessati nella forma scritta a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del C.C. in materia di obbligazioni e contratti, anche se eventuali controversie restano riservate esclusivamente al Giudice Amministrativo.

4. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

## Art.51

VALORIZZAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE  
E ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. L'amministrazione comunale favorisce l'attività delle associazioni ed in special modo della Pro Loco, dei comitati o degli Enti esponenziali operanti sul proprio territorio, anche su base di frazione o di quartiere, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici e sociali.

2. Viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi alle commissioni consiliari, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma, predeterminandone modi e forme in un apposito regolamento.

Art.52  
ASSOCIAZIONE PRO LOCO

1. Il Comune riconosce all'associazione Pro Loco il ruolo di strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali nonché di promozione dell'attività turistica e culturale che si estrinseca essenzialmente in:

- a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale nonché di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folkloristico ed ambientale della località;
- b) iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località ed a migliorarne le condizioni generali del soggiorno;
- c) iniziative idonee a favorire, attraverso la partecipazione popolare, il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo;
- d) assistenza ed informazione turistica;
- e) attività ricreative;
- f) coordinamento di iniziative ed attività locali.

2. Al fine di favorire le migliori condizioni per una fattiva presenza della Pro Loco nell'ambito del Comune, un rappresentante della Pro Loco verrà inserito come membro di diritto nelle seguenti commissioni comunali:

- a) commissione edilizia;
- b) commissione beni ambientali e belle arti;
- c) commissione commercio;
- d) consulta per l'arredo urbano;
- e) consulta problemi associazionismo-cultura e tempo libero (biblioteca).

3. Il Consiglio di amministrazione della Pro Loco, prima della elezione degli altri membri da parte del Consiglio Comunale, dovrà trasmettere al Comune copia della propria delibera con la quale sono stati designati i rispettivi esperti per dette commissioni, indicando sempre un membro effettivo ed un supplente in modo da assicurare la costante funzionalità dell'organo.

4. La Pro Loco, per l'espletamento della sua attività è esente da alcune tasse comunali (plateatico, immondizie, affissioni).

5. Alla Pro Loco possono essere affidati la gestione di alcuni servizi comunali attinenti il settore ed il coordinamento di particolari iniziative locali tipiche delle finalità delle Pro Loco stesse.

6. Il Comune per favorire la promozione dell'attività della Pro Loco, concede a detta associazione un contributo annuale, iscritto appositamente nel bilancio comunale di previsione, e da erogare in unica soluzione o anche in più rate durante l'anno.

7. Il contributo sarà corrisposto dopo il parere da parte della amministrazione comunale sul programma delle attività previste nell'anno nonché sul preventivo di spesa da parte della Pro Loco entro il 31 gennaio di ogni anno. Entro lo stesso termine la Pro Loco dovrà far pervenire una relazione sull'attività svolta ed un consuntivo dell'esercizio precedente.

8. La Pro Loco sarà ritenuta automaticamente decaduta dal riconoscimento di cui al 1° comma del presente articolo e dai benefici del presente Sta-

tuto qualora non dovesse essere in regola con l'iscrizione presso l'Albo regionale o provinciale delle Pro Loco e presso l'organizzazione rappresentativa delle Pro Loco italiane.

Art.53  
FORME DI CONSULTAZIONE DELLA  
POPOLAZIONE

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'amministrazione ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni, avviate dagli organi competenti per materia, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle commissioni e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale e/o i mezzi audiovisivi.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte di cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo interessato, il quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto, operazioni elettorali, provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art.54  
PROCEDURA PER L'AMMISSIONE DI ISTANZE,  
PETIZIONI E PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto e in duplice copia alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarla al Sindaco.

3. Il Sindaco affiderà le istanze, petizioni e le proposte agli organi competenti per materia che, potendosi avvalere degli uffici e di contributi esterni, dovranno esaminare ed esprimere un parere sulla questione entro 60 giorni.

4. Il Sindaco, attraverso la Segreteria, dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter della pratica, li informerà motivatamente per iscritto nei 15 giorni successivi al parere dell'organo competente, dell'esito del medesimo e dei successivi eventuali sviluppi procedurali con l'indicazione degli uffici preposti e responsabili.

5. Ove i termini sopra citati non venissero osservati, il parere dell'organo si dà per reso e le pratiche passano agli uffici competenti per l'istruttoria da farsi entro 30 giorni.

6. Nel caso di istruttoria negativa, ne viene fornita dal Sindaco motivata comunicazione ai soggetti interessati entro i 15 giorni successivi, mentre nel caso di riscontro positivo, vengono anche indicati i futuri sviluppi procedurali con l'indicazione degli uffici preposti e responsabili.

Art.55  
REFERENDUM

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti: tributi locali, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente e per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio comunale o da 1/6 del corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio comunale agirà un apposita commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione delle firme, all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente 2° comma e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la commissione ne presenta una relazione nel Consiglio comunale.

6. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo agli atti la Giunta comunale per la fissazione della data.

7. Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronuncerà per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

8. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito disciplinare che, approvato dal Consiglio comunale, verrà successivamente depositato presso la segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

9. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato il 50% degli aventi diritto.

10. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistono degli impedimenti temporanei.

CAPO II

L'AZIONE POPOLARE

Art.56  
LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. Gli atti della amministrazione comunale sono pubblici fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domanda, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano.

Art.57  
DIFENSORE CIVICO

1. Il Consiglio comunale può valutare previa intesa con la Comunità Montana, che venga eletto, in accordo con tutti i Comuni della circoscrizione, dal Consiglio della Comunità, il difensore civico, il quale assolva le sue funzioni per tutti i cittadini della Comunità Montana.

PARTE III

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITA'

CAPO I

LA GESTIONE ECONOMICA

Art.58  
FINANZA LOCALE

1. Nell'ambito e nei limiti disposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali ed ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. La finanza del Comune è costituita da:

- a) imposte proprie
- b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
- c) tasse e diritti per servizi pubblici
- d) trasferimenti regionali
- e) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale
- f) risorse per investimenti
- g) altre entrate

4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della Comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

6. Nel caso in cui lo Stato o la Regione provvedano con legge ipotesi di gratuità nei servizi di competenza del Comune ovvero determinino prezzi e tariffe inferiori al costo effettivo delle prestazioni, debbono garantire al Comune risorse finanziarie compensative.

Art.59  
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

1. I criteri ed i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del Bilancio e del rendiconto della gestione sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del Bilancio di Previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della Giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi gestionali per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

#### Art.60

#### MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO NEI TERMINI-COMMISSARIAMENTO

1. Qualora nei termini fissati dal decreto legislativo 18.08.2000,n.267,o altro termine di rinvio,non sia stato predisposto dalla Giunta Comunale lo schema del Bilancio di previsione e,comunque,il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto,predisposto dalla Giunta,si procede al commissariamento,con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria dichiarazione,da comunicare al Sindaco entro 5 giorni dalla scadenza,l'avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del Commissario ad acta per l'adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al Sindaco tramite il servizio di protocollo.

3. Il Sindaco,ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma,convoca la Giunta Comunale,entro i due giorni successivi all'assunzione della stessa al protocollo,per procedere alla nomina del commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del Bilancio,nell'ipotesi di cui all'art.141 c.2 del D.Lgs.267/2000,scegliendo tra segretari comunali/provinciali, dirigenti o funzionari amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare,Revisori dei Conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali,docenti universitari in materie di diritto amministrativo.Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di Amministrazioni pubbliche,se remunerato,si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art.53 del D.Lgs.165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra,o la Giunta Comunale non provveda a nominare il Commissario,il Segretario Comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto,affinché provveda in merito.

5. Il Commissario ,qualora la Giunta Comunale non abbia formulato lo schema di Bilancio provvede alla predisposizione d'ufficio entro dieci giorni dalla notifica dell'atto di nomina.

6. Il Commissario,nei successivi cinque giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma,invia a ciascun consigliere,con lettera notificata in forma amministrativa , l'avviso di convocazione della seduta di approvazione del Bilancio stesso,con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria.Il termine di convocazione non deve superare i venti giorni dalla data della lettera di invito.Non si applicano i termini previsti dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio e dal Regolamento di Contabilità per l'approvazione del Bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al precedente comma 6,nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di bilancio,decorrono dalla

data di notifica della nomina del commissario ad acta.

8. Qualora il Consiglio comunale non approvi il Bilancio entro il termine assegnato dal Commissario,questo provvede direttamente,entro i successivi due giorni da quello di scadenza di tale termine,ad approvare il Bilancio medesimo,informando contestualmente il Prefetto,ai fini dell'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio ,ai sensi dell'art.141,comma 2 del decreto legislativo 267/2000.

#### Art.61

#### RISULTATI DI GESTIONE

1. I risultati di gestione,attinenti ai costi sostenuti ed i risultati conseguiti per ciascun servizio ,programma o intervento,sono rilevati mediante contabilità economica.Essi vengono desunti nel rendiconto che comprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale,oltre alla relazione illustrativa della Giunta Comunale che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

2. Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

#### CAPO II

#### CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

#### Art.62

#### PRINCIPI E CRITERI

1. Il Bilancio di Previsione ,il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti,oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente.E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali ,con particolare all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo,di impulso di proposta e di garanzia,con l'osservanza della legge,dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

#### Art.63

#### REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1. Il Consiglio Comunale elegge,a maggioranza assoluta dei membri assegnati,il Revisore dei Conti.

2. Il Revisore è scelto secondo le modalità indicate sulla legge.

3. Il Revisore dura in carica tre anni,non è revocabile ,salvo inadempienze.La sua rielezione è consentita per una sola volta.

## Art.64

FUNZIONI E RESPONSABILITA' DEL REVISORE  
DEI CONTI

1. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta Comunale se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al Revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il Conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica ed una parte descrittiva, che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il Revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

4. Per quanto riguarda i requisiti oggettivi di eleggibilità e gli istituti della decadenza e revoca, da applicare nei riguardi del revisore, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 2399 e segg. del Codice Civile.

5. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione.

## Art.65

FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO  
DELLA GESTIONE

1. Con apposito regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi dei singoli servizi

b) per la definizione normativa dei rapporti tra revisori ed organi elettivi di governo, Sindaco ed Assessori, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione, Consiglio e Consiglieri Comunali, Capi-gruppo ed organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa

c) per la puntualizzazione delle specifiche attribuzioni del revisore dei conti, nei limiti predeterminati dalla legge, dal presente statuto, nonché dal regolamento di contabilità

2. La rilevazione contabile dei costi prevede:

a) la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione rispetto alla spesa, articolato per settori, programmi ed interventi

b) la determinazione ed elaborazione degli indici di produttività.

3. La Giunta Comunale autonomamente o su indicazione del revisore dei conti, può individuare centri di costo per i quali attivare specifiche forme di rilevazione.

## CAPO III

## PROPRIETA' COMUNALE

## Art.66

## BENI COMUNALI

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve far riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

## Art.67

## BENI DEMANIALI

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del Codice Civile.

2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

3. Fanno parte del demanio comunale, in particolare il mercato ed il cimitero.

4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

5. Alla classificazione è competente il Consiglio Comunale.

## Art.68

## BENI PATRIMONIALI

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico. Essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

## Art.69

## INVENTARIO

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.

2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario Comunale ed il Responsabile del servizio di ragioneria sono responsabili personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

5. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

CAPO IV  
CONTRATTI

Art.70  
ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

PARTE IV  
FUNZIONE NORMATIVA

Art.71  
STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

Art.72  
REGOLAMENTI

1. Il Consiglio comunale adotta i regolamenti a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

3. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

4. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art.73  
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE  
COMUNALI A LEGGI SOPRAVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella

Costituzione, nel Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art.74  
ORDINANZE

1. I responsabili dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco emana nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art.54 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati, la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente 2° comma.

Art.75  
ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Lo Statuto comunale, adottato ai sensi di legge, entra in vigore dopo che è stato affisso per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune.

Comune di Salmour (Cuneo)

**Statuto del Comune di Salmour (Deliberazione consiliare n. 7 del 23.6.2003)**

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

*Principi generali*

1. Il Comune di Salmour è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale dello stato della propria comunità, secondo i principi della Costituzione e delle leggi generali.

2. Il Comune è ripartizione territoriale della Repubblica e sede di decentramento dei servizi e degli uffici dello Stato.

3. Il Comune è dotato di autonomia statutaria e autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

4. Il Comune è titolare di funzioni proprie oltre ad esercitare funzioni attribuite o delegate secondo le leggi dello Stato e della Repubblica.

5. Il Comune esercita le funzioni mediante propri organi, secondo le attribuzioni delle competenze stabilite dallo Statuto e dai regolamenti.

6. Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà e di giustizia indicati dalla Costituzione e concorre a ri-

muovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne delimitano la realizzazione.

#### Art. 2

##### *Funzioni*

##### 1. Il Comune:

a. Attua tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, ed in particolare nel campo dei servizi sociali, ad esclusione di quelli svolti dall'U.S.S.L., dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale e regionale secondo le rispettive competenze;

b. promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della

propria comunità;

c. promuovere la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione;

d. realizza l'autogoverno della comunità salmourese con i poteri e con gli

istituti di cui al presente Statuto;

e. perseguire la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati a fine del raggiungimento del pubblico interesse;

f. attua la pianificazione territoriale dell'area comunale;

g. organizza la viabilità ed il traffico nell'ambito del territorio comunale;

h. tutela e valorizza i beni culturali ed ambientali;

i. svolge funzioni di tutela e valorizzazione del suolo e delle risorse idriche;

j. organizza la distribuzione delle rete commerciali;

k. attiva la polizia amministrativa per tutte le funzioni di competenza comunale ad esso attinenti;

l. impone e mette in esazione imposte, tasse e tariffe secondo il vigente sistema italiano;

m. promuove il volontariato in forma soggettiva e collettiva, in particolare quello avente fini di assistenza agli anziani ed ai portatori di handicap;

n. garantisce e promuove, il diritto allo studio.

#### Art. 3

##### *I compiti del Comune per i servizi di competenza statale.*

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile; di statistica e di leva militare.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di governo.

3. Il Comune svolge ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale qualora esse vengano affidate con legge, che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

4. Competono al Comune e vengono affidate al Sindaco - ove occorra - funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

#### Art. 4

##### *Programmazione e forme di cooperazione*

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte avvalendosi dell'apporto delle

formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equi ordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

#### Art. 5

##### *Territorio e sede comunale*

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti aree abitative: concentrico, frazione: S. Antonino, nuclei rurali: Mellani e Valentino, storicamente riconosciuti dalle comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq 12,55 confinante con i Comuni di Narzole, Bene Vagienna, Fossano, Cervere e Cherasco.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Vittorio Emanuele n. 57.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

#### Art. 6

##### *Albo Pretorio - Stemma e gonfalone.*

1. Nel palazzo civico vi è apposito spazio destinato ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con lo stemma che raffigura una torre sul lato sinistro, un leone rampante sul lato a destro, il tutto sormontato da una corona e contornato da alloro.

5. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o altro amministratore autorizzato con atto deliberativo dalla (Giunta Comunale, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata. 6. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

#### Parte I

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### Titolo I

### ORGANI ELETTIVI

#### Art 7

##### *Organi*

1. Sono organi elettivi del Comune. Il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il Legale Rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

#### Art. 8

##### Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito, in conformità alla legge, è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

#### Art 99

##### Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

3. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

6. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 10

##### Principi sul funzionamento del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti il regolamento per il proprio funzionamento

2. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale disciplina in particolare:

a) le modalità per la convocazione del Consiglio la presentazione e la discussione delle proposte

b) il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute

c) le modalità di assegnazione di servizi, attrezzature e risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Consiglio, delle Commissioni e dei gruppi consiliari;

d) la disciplina della gestione delle risorse attribuite al Consiglio per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari;

e) le modalità di esercizio da parte dei Consiglieri del diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nelle attribuzioni del Consiglio, nonché di

presentazione e discussione di interrogazioni e mozioni;

f) le norme relative alla pubblicità ed alla segretezza delle sedute, nonché le procedure di verbalizzazione e di pubblicizzazione delle stesse.

3. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

#### Art. 11

##### Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie le sole sedute che comprendono nell'ordine del giorno il conto consuntivo ed il bilancio preventivo.

3. Il Consiglio é convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

4. Gli adempimenti previsti al 3° comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione e decesso del Sindaco, sono assolti dal Vicesindaco.

#### Art. 12

##### Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniqualvolta questi lo richiedano.

#### Art. 13

##### Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di preventiva consultazione, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione, - metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

La norma del Presidente della Commissione è riservata al Consiglio comunale.

## Art. 14

*Consiglieri*

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità, alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surroga, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio nel caso di cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati nei casi stabiliti dalla legge.

4. I Consiglieri comunali che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute di Consiglio consecutive sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7/08/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative dell'assenza, nonché fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento.

Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto, adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

## Art. 15

*Diritti e doveri dei Consiglieri.;*

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Ciascun Consigliere comunale ha diritto ad ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti in segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

## Art. 16

*Gruppi consiliari*

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione dei nomi del Capogruppo.

## Art. 17

*Giunta comunale*

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio Comunale.

## Art. 18

*Elezioni e prerogative*

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

4. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al 30 comma, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

5. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

## Art. 19

*Composizione*

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non superiore ad 1/3 dei componenti del consiglio.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, nel numero massimo di 2, purchè in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

## Art. 20

*Funzionamento della Giunta*

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

#### Art. 21

##### *Attribuzioni*

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie tutti gli atti previsti dalla legge o dal presente Statuto che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad Enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum;
- k) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

#### Art. 22

##### *Deliberazioni degli organi collegiali*

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi e dal regolamento.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni per le quali la maggio-

ranza dei Consiglieri presenti decida di votare a scrutinio segreto.

3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal segretario comunale. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

#### Art. 23

##### *Il Sindaco*

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che e disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Nella prima seduta il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comune, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

3. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Art. 24

##### *Attribuzioni di amministrazione*

1. Il Sindaco:
  - a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
  - b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
  - c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
  - d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
  - e) impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
  - f) ha facoltà di delega;
  - g) promuove ed assume iniziative per escludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
  - h) può concludere accordi sotto forma di proposta che dovrà essere sottoposta all'approvazione degli organi collegiali secondo la propria competenza;
  - i) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
  - j) adotta ordinanze ordinarie;

k) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alla attribuzione della Giunta e del segretario comunale;

l) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali;

m) stipula i contratti in rappresentanza dell'Ente;

n) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura.

#### Art. 25

##### *Attribuzioni di vigilanza*

##### 1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli alti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le Società per Azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale: e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

#### Art. 26

##### *Attribuzioni di organizzazione*

##### 1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare e dispone secondo le modalità del regolamento la convocazione della Giunta e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

#### Art. 27

##### *Vicesindaco*

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo sia quale capo dell'organizzazione comunale sia quale ufficiale di governo.

2. Non può essere individuato vicesindaco chi riveste la carica di Assessore esterno.

3. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano la funzioni sostitutive del Sindaco secondo il numero dei voti riportati.

4. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

#### Art. 28

##### *Mozioni di sfiducia*

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 20 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

#### Art. 29

##### *Dimissioni ed impedimento permanente del Sindaco*

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione; trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina eli un Commissario.

## TITOLO II

### ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

#### Capo I

#### SECRETARIO COMUNALE

#### Art. 30

##### *Il Segretario Comunale*

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici; può essere nominato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta Comunale, Direttore generale dell'Ente.

#### Art. 31

##### *Funzioni del Segretario Comunale*

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio e ne redige e sottoscrive i verbali.

2. Il Segretario Comunale partecipa a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessario a seguito di disposizione di legge, di deliberazione degli organi collegiali dell'Ente o di Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'assistenza di un notaio; autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente ed inoltre stipula gli stessi nel caso non vengano da lui rogati.

6. Il Segretario Comunale esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamento o conferitagli dal Sindaco..

#### Capo II

#### UFFICI

#### Art. 32

##### *Principi strutturali ed organizzativi*

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di Lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 33

##### *Struttura*

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

#### Art. 34

##### *Personale*

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- struttura organizzativo-funzionale;
- dotazione organica;
- modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- diritti, doveri e sanzioni;

e) modalità organizzative dell'Ufficio di Disciplina;

f) trattamento economico.

4. Per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, in osservanza di quanto disposto dagli articoli 110 e 10 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, l'Amministrazione comunale può ricorrere a contratti a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

### TITOLO III

#### Capo I

#### SERVIZI

#### Art. 35

##### *Servizi pubblici*

1. L'attività diretta a conseguire nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, tiene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

#### Art. 36

##### *Forme di gestione dei servizi pubblici*

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a. in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione od un'azienda; l'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono disciplinati da apposito regolamento;

b. in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c. a mezzo di Azienda Speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali, ivi compresi quelli educativi e culturali, senza rilevanza imprenditoriale;

e. a mezzo di Società per Azioni a Responsabilità Limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal Comune. per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti del diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle Società di capitali a maggioranza pubblica.

## Art. 37

*Aziende speciali*

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi dal Consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

## Art. 38

*Istituzione*

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi economico-sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame, del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio, il Presidente ed il Direttore.

## Art. 39

*Nomina e revoca*

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato da curricula dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere fatta eccezione per altre modalità previste dal regolamento stesso.

2. Il documento proposto sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

## Art. 40

*Società a prevalente capitale locale*

1. Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

## Art. 41

*Gestione associata dei servizi e delle funzioni*

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

## Titolo IV

## ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

## Art. 42

*Attività finanziaria del Comune*

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152, comma 4, del D.Lvo 18/8/2000 n. 267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

## Art. 43

*Bilancio e programmazione*

1. I criteri ed i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del bilancio e del rendiconto della gestione sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei principi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della Giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi gestionali per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

## Art. 44

*Revisione economico finanziaria*

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei Conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo ed

indirizzò esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. L'organo di revisione, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attese stazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Art. 45

#### *Tesoreria*

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante all'Ente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere, sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 46

#### *Controllo economico della gestione*

I responsabili degli uffici dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio ed agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito l'organo di revisione.

### PARTE II

#### ORDINAMENTO FUNZIONALE

##### Titolo I

#### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

##### Capo I

#### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 47

#### *Organizzazione sovracomunale*

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici ter-

ritoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

### Capo II

#### FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 48

#### *Principio di cooperazione*

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli Istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 49

#### *Convenzioni*

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, stipulando apposite convenzioni con Comuni e Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 50

#### *Consorzi*

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra Comuni e Provincia per realizzare e gestire servizi, qualora non sia conveniente l'istituzione e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto del 2° comma del precedente art. 49, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 51

#### *Unione di Comuni*

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 48 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare, le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 52

#### *Accordi di programma*

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settori che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione

dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo fatta salva la competenza degli organi collegiali, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

## TITOLO II

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 53

##### *Partecipazione*

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può, attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

#### Capo I

##### Iniziativa politica ed amministrativa

#### Art. 54

##### *Interventi nel procedimento amministrativo.*

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali. Il regolamento ai sensi della legge n. 241/90 individua le categorie di atti ed i relativi tempi di conclusione.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviate, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celebrità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è

consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanza, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente 6° comma deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'alto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al 1° comma hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### Art. 55

##### *Istanze*

1. I cittadini, le Associazioni, i Comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal Dipendente Responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

#### Art. 56

##### *Petizione*

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento, di cui al 30° comma dell'art. 55 determina la procedura della petizione, i tempi, la forma di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e dispone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al 30 comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 57

*Proposte*

1. Gli elettori singolo o associati possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 60 giorni successivi all'organo competente, corredate dei pareri dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 90 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Capo II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 58

*Principi generali*

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 59, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 59

*Associazioni*

1. La Giunta comunale, registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 60

*Organismi di partecipazione*

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'amministrazione comunale può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi e direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 61

*Incentivazione*

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa, ai sensi del regolamento.

Art. 62

*Partecipazione alle commissioni*

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi-interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

Capo III

REFERENDUM-DIRITTI DI ACCESSO

Art. 63

*Referendum*

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a. il 25 per cento del corpo elettorale;
- b. Il Consiglio Comunale;

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 64

*Effetti dei referendum*

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 65

*Diritto di accesso*

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è

applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

#### Art. 66

##### *Diritto di informazione*

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### Art. 67.

##### *Statuto*

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 100 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

#### Art. 68

##### *Regolamenti*

1. Il Comune emana regolamenti:
  - a. nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;
  - b. in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

#### Art. 69

##### *Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute*

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti, debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

#### Art. 70

##### *Ordinanze*

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al 1° comma devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forma di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art. 54 del D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente 3° comma.

#### Art. 71

##### *Norme transitorie e finali*

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

## **TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI**

Comune di Albiano d'Ivrea (Torino)

**Estratto delibera G.C. n. 39 del 26.6.2003 ad oggetto: "Approvazione nuove tariffe acqua potabile dal 1.7.2002"**

(omissis)

*delibera*

1. di approvare le nuove tariffe dell'acquedotto comunale, con decorrenza 1 luglio 2002, come da allegato alla presente deliberazione.

Il Sindaco  
Gian Carlo Ghilardi

Allegato

**G7e** SCHEDE RIASSUNTIVE STRUTTURA TARIFFARIA ANNO 2002 (successiva al 30/6/2002) al netto dell'IVA  
 Tariffe da pubblicare sul BUR

**SERVIZIO ACQUEDOTTO** (da compilarsi solo se il servizio è direttamente gestito)

		Fascie di consumo annuale				Tariffa	
1	- Uso domestico						
a	Tariffa agevolata	da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	60	€/m <sup>3</sup>	0,258228
b	Tariffa base	da m <sup>3</sup>	61	a m <sup>3</sup>	150	€/m <sup>3</sup>	0,387343
c	Tariffa p1	da m <sup>3</sup>	1 m.i.(*)	a m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,451900
d	Tariffa p2	da m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	a m <sup>3</sup>	2 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,516457
e	Tariffa p3	oltre m <sup>3</sup>	2 m.i.			€/m <sup>3</sup>	0,581014
2	- Uso agricolo						
a		da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	120	€/m <sup>3</sup>	0,258228
b		da m <sup>3</sup>	121	a m <sup>3</sup>	180	€/m <sup>3</sup>	0,387343
c		oltre m <sup>3</sup>	181			€/m <sup>3</sup>	0,451900
3	- Uso allevamento animali					€/m <sup>3</sup>	0,193671
4	- Uso artigianale						
a	Tariffa base	da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	100	€/m <sup>3</sup>	0,387343
b	Tariffa p1	da m <sup>3</sup>	1 m.i.(*)	a m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,483920
c	Tariffa p2	da m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	a m <sup>3</sup>	2 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,581014
d	Tariffa p3	oltre m <sup>3</sup>	2 m.i.			€/m <sup>3</sup>	0,000000
5	- Uso commerciale						
a	Tariffa base	da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	100	€/m <sup>3</sup>	0,387343
b	Tariffa p1	da m <sup>3</sup>	1 m.i.(*)	a m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,516457
c	Tariffa p2	da m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	a m <sup>3</sup>	2 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,645571
d	Tariffa p3	oltre m <sup>3</sup>	2 m.i.			€/m <sup>3</sup>	0,000000
6	- Uso industriale						
a	Tariffa base	da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	100	€/m <sup>3</sup>	0,387343
b	Tariffa p1	da m <sup>3</sup>	1 m.i.(*)	a m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,548477
c	Tariffa p2	da m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	a m <sup>3</sup>	2 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,710128
d	Tariffa p3	oltre m <sup>3</sup>	2 m.i.			€/m <sup>3</sup>	0,000000
Gli usi Artigianale, Commerciale, Industriale possono anche essere unificati nell'unica voce "Usi diversi"							
7	- Uso diversi						
a	Tariffa base	da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	0	€/m <sup>3</sup>	0,000000
b	Tariffa p1	da m <sup>3</sup>	1 m.i.(*)	a m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,000000
c	Tariffa p2	da m <sup>3</sup>	1,5 m.i.	a m <sup>3</sup>	2 m.i.	€/m <sup>3</sup>	0,000000
d	Tariffa p3	oltre m <sup>3</sup>	2 m.i.			€/m <sup>3</sup>	0,000000
8	- Altri usi	Denominazione uso ed eventuali fasce di consumo annuali					
a			0			€/m <sup>3</sup>	0,000000
b			0			€/m <sup>3</sup>	0,000000
c			0			€/m <sup>3</sup>	0,000000
d			0			€/m <sup>3</sup>	0,000000
9	- Subdistributori (**)					€/m <sup>3</sup>	
10	- Quota fissa	Fascie di consumo annuale				Canone intero (***)	
a		da m <sup>3</sup>	0	a m <sup>3</sup>	1.200	€/anno	5,649180
b		da m <sup>3</sup>	1.201	a m <sup>3</sup>	6.000	€/anno	9,417071
c		da m <sup>3</sup>	6.001	a m <sup>3</sup>	18.000	€/anno	25,112192
d		oltre m <sup>3</sup>	18.001			€/anno	50,224383
e						€/anno	
f						€/anno	
Per le utenze domestiche la quota fissa viene applicata a (***) : <input type="checkbox"/> ai soli misuratori contrattuali di fornitura (anche le utenze condom (barrare una delle due caselle) <input type="checkbox"/> agli utilizzatori domestici finali (sia condominiali che serviti direttar							
11	- Bocche antincendio	Tipologia bocca antincendio e destinazione				Canone	
a			0			€/anno	0,000000
b						€/anno	
c						€/anno	
d						€/anno	
e						€/anno	
f						€/anno	

Segue scheda G7e

**SERVIZIO FOGNATURA** (da compilarsi solo se il servizio è direttamente gestito)

12 - Acque reflue domestiche o assimilate (\*\*\*\*) € / m<sup>3</sup>

**SERVIZIO DEPURAZIONE** (da compilarsi solo se il servizio è direttamente gestito)

13 - Acque reflue domestiche o assimilate (\*\*\*\*) € / m<sup>3</sup>

14 - Note (eventuali)

Comune di Piozzo (Cuneo)

**Tariffe di consumo acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Piozzo (Cuneo)**

Il Comune di Piozzo determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione acqua potabile agli utenti dell'Acquedotto di Piozzo con decorrenza 01 luglio 2002.

Usi domestici:

- agevolata fino a 30 mc./semestre Euro/mc. 0,36152

- base da 31 a 50 mc./semestre Euro/mc. 0,41317

- 1° supero oltre 50 mc./semestre Euro/mc. 0,51646

Usi diversi dal domestico:

Allevamento animali consumo libero Euro/mc. 0,20658

Usi artigianale, commerciale, industriale

(minimo garantito 200 mc./semestre tariffa base):

- base fino a 200 mc./semestre Euro/mc. 0,41317

- 1° supero oltre i 200 mc./semestre Euro/mc. 0,51646

Quota fissa per u.i. - annuale

Fascia 1 da mc. 0 a mc. 1200 Euro/cad. 6,67655

Fascia 2 da mc. 1200 a mc. 6000 Euro/cad. 11,12758

Fascia 3 da mc. 6000 a mc. 18000 Euro/cad. 29,67355

Fascia 4 oltre mc. 18000 Euro/cad. 59,34710

Bocche antincendio semestrale Euro/cad. 7,74685

Tariffa servizio fognatura Euro/mc. 0,09588

Tariffa servizio depurazione Euro/mc. 0,26262

2

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**Avviso permanente di locazione di locali commerciali sfitti**

Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Torino - Corso Dante, 14 - 10134 Torino

Tel. (+39) 011.31.30.1 Fax (+39) 011.31.30.425

E-mail: locali@atc.torino.it

<http://www.atc.torino.it>

L'A.T.C. della Provincia di Torino, in esecuzione della deliberazione del C.d.A. n. 409 del 30/9/2002, comunica la possibilità di locare locali commerciali sfitti.

*Modalità locative.*

Gli interessati dovranno prendere visione dell'apposito elenco locali commerciali sfitti esposto nel Salone Pubblico di ATC, all'Albo Pretorio o sul sito Internet. Inoltre è possibile richiedere copia dell'elenco via e-mail a locali@atc.torino.it. Tale elenco viene esposto continuamente ed aggiornato costantemente, senza la ripubblicazione del presente avviso che ha valore permanente.

Gli interessati alla visione del locale devono compilare apposito modello da consegnarsi presso l'Ufficio Gestione e Sviluppo Commerciale, sito al 1° piano della sede ATC, concordando con lo stesso Ufficio la data per la visione.

E' inoltre possibile scaricare il modello dal sito internet ed inviarlo via e-mail.

Detta visione, che vale quale verifica dello stato manutentivo del locale e dell'idoneità dello stesso all'attività che si intende esercitarvi, avverrà entro i 10 giorni solari successivi alla domanda presentata.

L'Agenzia si riserva la facoltà di non addvenire alla stipula contrattuale per motivazioni di pubblico interesse e per altre specificate in sede di pubblicazione dall'elenco periodico di cui sopra.

*Modalità per la presentazione delle offerte.*

L'offerta dovrà essere compilata in tutte le sue parti esclusivamente sull'apposito modello, in bollo da Euro 10,33=, da ritirarsi presso l'Ufficio Gestione e Sviluppo Commerciale, sito al 1° piano, o da scaricarsi via internet.

E' condizione per la presentazione dell'offerta aver visionato il locale ovvero dichiarare per iscritto di aver comunque conoscenza dello stato del locale.

Sul modello per l'offerta il concorrente potrà proporre, in ragione della eventuale richiesta di effettuazione di lavori a carico ATC di manutenzione, ristrutturazione e messa a norma dei locali, particolari condizioni economiche. Al riguardo, ATC si riserva ogni e qualsiasi valutazione.

All'offerta deve essere allegato assegno circolare, intestato al "ATC.TO Il Tesoriere" pari al 50% del canone offerto, con un minimo di Euro 100,00=, quale cauzione a garanzia della serietà dell'offerta. Tale importo sarà restituito in caso di stipula del contratto di locazione; sarà trattenuto a carico dei soggetti che non si presenteranno per la stipula contrattuale.

L'offerta deve pervenire all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, Ufficio Gestione e Sviluppo Commerciale, casella postale n. 1411, 10100 Torino Ferrovia. Tale offerta può essere trasmessa a mezzo di raccomandata postale o servizio di posta celere o a mezzo di Agenzia di recapito autorizzata oppure può essere consegnato in corso particolare al Segretariato Generale dell'Agenzia.

*Istruttoria*

ATC si riserva, in ogni caso, di non accettare eventuali offerte condizionate o al ribasso.

*Modalità stipula contratto*

Si provvederà, con l'aggiudicatario, alla stipula di contratto di affitto ad uso diverso da quello abitativo, ex L. 392/78, per 6 anni + 6. Le spese relative al contratto saranno ad esclusivo carico del conduttore, pari a Euro 61,20 a titolo spese amministrative e Euro 20,66 per bolli. Si evidenzia l'applicazione dell'IIVA sul canone di locazione.

Quale deposito cauzionale, per tutte le obbligazioni derivanti dal contratto, il conduttore dovrà prestare, all'atto della stipula contrattuale, al locatore, garanzia fideiussoria pari a 12 mensilità rilasciata da banca o società di assicurazione, per la durata contrattuale, oppure per la durata di 12 mesi da rinnovarsi volta per volta fino alla scadenza contrattuale. In tal caso la polizza rinnovata dovrà essere presentata entro e non oltre i 30 giorni precedenti alla scadenza. Il mancato adempimento di tali obblighi sarà causa di risoluzione contrattuale, senza necessità di alcuna contestazione.

Detta fideiussione sarà svincolata al momento della riconsegna dell'immobile una volta rilevata l'insussistenza di danni o di omesse riparazioni a carico del conduttore, nonché di morosità per canoni e/o spese.

Nella fideiussione si dovrà dichiarare la formale rinuncia al beneficio di preventiva escussione del debitore principale.

La fideiussione dovrà contenere una specifica clausola in cui il fideiussore, obbligandosi verso il locatore, garantisce a prima richiesta, e senza possibilità di opporre eccezioni, l'adempimento delle altrui obbligazioni, versando il dovuto entro 30 giorni dalla formale richiesta ad adempiere inoltrata dal locatore.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione.

*Condizioni contrattuali particolari*

ATC è esonerata dall'obbligo del pagamento di indennità per le addizioni e i miglioramenti apportati alla cosa locata, anche col consenso del locatore. Restano a carico del conduttore l'obbligo della manutenzione ordinaria, nonché gli ulteriori lavori necessari per il mantenimento degli impianti a norma di legge, per i quali il conduttore dovrà presentare al locatore la relativa certificazione di conformità.

Torino, 17 luglio 2003

Il Presidente  
Giorgio Ardito

1

ARES Piemonte - Agenzia regionale delle strade - Torino

**Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al nucleo centrale dell'organo tecnico regionale (ai sensi della Legge Regionale n. 40/1998 e s.m.i.)**

L'ARES Piemonte con sede legale in Torino, Via Belfiore 23 ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. 14/12/1998, n. 40, rende noto che ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale per l'attuazione delle opere previste dal Progetto denominato: S.R. n. 232 "Panoramica Zegna". Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero. Tratto Cossato - Valle Mosso. Tronco II lotto 3 (cod. ARES: 007BI01).

Il progetto che inizia in corrispondenza al lotto 2 in costruzione e termina in comune di Valle Mosso, prevede la costruzione di una strada in sede di completamento nuova con le seguenti caratteristiche: lunghezza complessiva 6382 m.; larghezza piattaforma 10,50 m; lunghezza complessiva gallerie 3319 m.; lunghezza complessiva viadotti 1353 m; lunghezza tratti in rilevato o scavo: 1740 m.

Sono previsti i seguenti svincoli con la viabilità ordinaria: Monteferraio; Berchelle; Valle Mosso; Molena.

Il progetto interessa i territori dei comuni di Bioglio, Cossato, Quaregna, Valle Mosso, Valle San Nicolao e Vallanzengo.

Copia del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico sono depositati presso il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale programmazione gestione rifiuti - settore sistema informativo ambientale (Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino) per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri

da presentare entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente comunicato, presso il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale sopra richiamato.

Torino, 2 agosto 2003

Il Direttore Generale  
Nicola Chiatante

2

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Torino

**Elenco dei nominativi dei committenti e dei soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione dell'opera nonché esito del controllo a campione per le costruzioni in zona sismica estratte il 22/04/2003**

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 19 del 12/3/1985 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 49-42336 del 21/3/1985.

*COMUNE DI PINEROLO*

DELPIANO S.a.s., proprietaria

ARIONE arch. Bruno e GARIO ing. Alberto, progettisti e dd. II. strutturali ARIONE arch. Bruno, progettista e d. I. architettonici

SICAS S.n.c. e RONCO S.p.A., costruttori

ESITO: POSITIVO

*COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI*

VALPEDIL S.r.l., proprietaria

CANALE arch. Franco, progettista e d.I. strutturali

CANALE arch. Franco, progettista e d.I. architettonici

LASAGNO Franco, costruttore

ESITO: POSITIVO

*COMUNE DI TORRE PELLICE*

MOREL Piera Albertina, proprietaria

BADARIOTTI ing. Claudio, progettista e d. I. strutturali

CERESOLE geom. Carlo, d.I. architettonici

BADARIOTTI ing. Claudio e CERESOLE geom. Carlo, progettisti architettonici F.lli PONS S.n.c., costruttore

ESITO: POSITIVO

*COMUNE DI BRICHERASIO*

LISDERO Adriana, proprietaria

BRUERA ing. Marcello, progettista e d. I. strutturali

FALCO geom. Sergio, progettista e d. I. architettonici

EDIL 2000 S.n.c., costruttore

ESITO: POSITIVO

*COMUNE DI SAN GERMANO CHISONE*

RIBET Rina, proprietaria

CERRATO ing. Sergio e PICOTTO ing. Franco, progettisti e dd.II. strutturali

CHIABRANDO arch. Stefano, progettista e d.I. architettonici EDILKAP S.p.A. e BOUNOUS & TRAVERS, costruttori

ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI PORTE**

FOLCO Mauro, proprietario  
 TRON arch. Renzo, progettista e d. I. strutturali  
 BONNET geom. Franco, progettista e d.I. architettonici  
 PRAROSTINO Edile, costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI PINASCA**

EDILPEROSA S.a.s., proprietaria  
 CORINO ing. Guido, progettista e d. I. strutturali  
 ROSTAN geom. Daniele, progettista e d.I. architettonici  
 JOURDAN Roberto, costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI CUMIANA**

FERRIANI Lino e GALANTUCCI Anna, proprietari  
 PICOTTO ing. Franco, progettista e d. I. strutturali  
 BONANSEA geom. Riccardo, progettista e d.I. architettonici  
 GALANTUCCI Luigi, costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE**

GHIGO Miranda, proprietaria  
 PICOTTO ing. Franco, progettista e d.i. strutturali  
 BRUNO geom. Marco, progettista e d. I. architettonici  
 BOAGLIO Silvio, costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI VILLAR PEROSA**

BREUZA Roberto e BESSONE Maura, proprietari  
 CRESPO ing. Paolo, progettista e d.I. strutturali  
 ROSTAN geom. Cristiano, progettista e d.I. architettonici  
 TRON Ugo, costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI BIBIANA**

VASSALLO Giuseppa e PRIVITERA Luigino, proprietari  
 CRESPO ing. Paolo, progettista e d.I. strutturali  
 BOCCO geom. Franco, progettista e d.I. architettonici  
 ROSSO Diego e C. S.n.c., costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI CAMPIGLIONE FENILE**

BANO Gianfranco e MALANO Caterina, proprietari  
 PICOTTO ing. Franco, progettista e d.I. strutturali  
 NOVARESE geom. Giovanni, progettista e d.I. architettonici  
 BRARDA Marino, costruttore  
 ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI CUMIANA**

PRATO Guglielmo e SACCON Luciana, proprietari  
 RUFFINATTO geom. Luigi, d.I. strutturali

MANTELLI ing. Ernesto, progettista strutturale

RUFFINATTO geom. Luigi, progettista e d.I. architettonici

EDIL-SALVI, costruttore

ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI MACELLO**

COMUNE, proprietario

DURANDO ing. Andrea, progettista e d.I. strutturali

DURANDO ing. Andrea, progettista e d.I. architettonici

GROSSO Maurilio, costruttore

ESITO: POSITIVO

**COMUNE DI CAMPIGLIONE FENILE**

COMUNE, proprietario

PICOTTO ing. Franco, progettista e d.I. strutturali

TARDITI arch. Giorgio, progettista e d.I. architettonici

MASTROBERTI Cesare, costruttore

ESITO: POSITIVO

3

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

**Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Chieri in data 3/6/2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.**

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Chieri - Albugnano - Andezeno - Baldissero T.se - Buttigliera D'Asti - Cambiano - Castelnovo Don Bosco - Isolabella - Mombello T.se - Montaldo T.se - Pavarolo - Pino T.se - Poirino - Riva presso Chieri - Santena (ambito territoriale n. 8) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 25 luglio 2003, graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Chieri in data 3/6/2002 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione assegnazione alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 25 agosto 2003.

Il Presidente  
 Mario Garavelli

4

Comune di Antignano (Asti)

**Adozione del Piano Regolatore Generale Comunale - Prima variante strutturale - Deposito atti**

Il Segretario Comunale

Premesso che con deliberazione consiliare n. 14 del 22 luglio 2003 questo Comune ha adottato la prima variante strutturale di P.R.G.C. a norma dell'art. 15 c. 15 della l.r. 56/77 e s.m. ed i;

*rende noto*

- che dal giorno 8 agosto 2003 al giorno 6 settembre 2003 la prima variante al PRGC è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni consecutivi;

- Durante lo stesso periodo presso gli uffici comunali sono depositati gli atti relativi, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

- Tutti i giorni compresi i festivi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso gli Uffici Comunali.

- Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 7 ottobre 2003 chiunque può presentare osservazioni o proposte nel pubblico interesse. Le stesse dovranno pervenire al protocollo del comune in triplice copia di cui una in bollo.

- Che nei termini e con le modalità precedentemente indicate, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della l.r. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte - Settore Urbanistica - Torino e per conoscenza all'Amministrazione Comunale.

Antignano, 4 agosto 2003

Il Segretario Comunale  
Giorgio Musso

5

Comune di Bernezzo (Cuneo)

**Adozione proposta di classificazione acustica per il territorio comunale di Bernezzo**

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20 Ottobre 2000

Si rende noto che:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 24.6.2003 è stata adottata, ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52, la proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

- Gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale, suddetta, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale sito al P.1° del Municipio di Bernezzo sito in Via Umberto I°, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 30/7/2003 al 28/8/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

- dal Lun. al Ven. dalle ore 11,00 alle 13,00 e il Sab., Dom. e festivi dalle ore 10,00 alle 12,00.

- Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi

diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Il Responsabile del Servizio  
Giancarlo Cravero

6

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Variante n. 4 al vigente P.R.G.C ai sensi dell'art. 17 comma 4 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 14.12.1998 n. 40**

In esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 12.6.2003, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il progetto preliminare della variante 4 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 4 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 14.12.1998 n. 40.

*Si rende noto*

Che la predetta deliberazione, a norma dell'art. 15, comma 6 e seguenti della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e dell'art. 20 della L.R. 14.12.1998 n. 40,

- E' pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 7.8.2003 fino al 6.9.2003

- E' depositata con i relativi atti tecnici in Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e cioè dal 7.8.2003 e fino al 6.9.2003 negli Uffici e secondo l'orario di seguito indicati:

- Presso la Segreteria Comunale dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30;

- Presso il Centralino del Comune nei giorni di sabato e festivi, dalle ore 8.30 alle 9.30;

Si avvisa

che nei trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione e deposito e precisamente dal 7.9.2003 e fino al 6.10.2003, chiunque ne abbia interesse può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia di cui una in bollo).

Le osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte di piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 14.12.1998 n. 40 e del successivo Comunicato del Presidente della Giunta Regionale del 6.11.2000 contenuto nella B.U.R. n. 46 - Parte I e II del 15.11.2000 dovranno essere presentate per iscritto alla Regione Piemonte Assessorato Urbanistica - Direzione 19 - Pianificazione e Gestione Urbanistica - C.so Bolzano 44, Torino e per conoscenza al Comune di Borgaro Torinese.

Il Responsabile del 3° Settore  
Territorio e Ambiente  
Antonella Barretta

Il Sindaco  
Giuseppe Vallone

7

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta Costruendo S.r.l. di Torino, appaltatrice dei "Lavori di rifacimento del tetto del Palazzo Municipale", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 7 agosto 2003

Il Sindaco  
Paolo Violino

8

Comune di Cannobio (Verbanio Cusio Ossola)

**Estratto delibera C.C. n. 45 del 10.7.2003**

(omissis)

*delibera*

1) - di confermare la piena validità, efficacia ed operatività degli articoli 2, 3 e 4 del vigente regolamento comunale che disciplinano la commissione edilizia comunale, fatte salve le modifiche e/o integrazioni riportate ai punti successivi;

2) - di modificare il testo del 2° comma dell'art. 2 del vigente regolamento edilizio con il seguente:

- La commissione edilizia è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede, e da 5 componenti effettivi di cui quattro componenti ordinari e uno esperto in materia ambientale (art. 14 L.R. n. 20/1989) e da due componenti supplenti, ciascuno con la contemporanea funzione di componente ordinario e di componente esperto in materia ambientale. I componenti supplenti (ordinari ed esperti in materia ambientale) sostituiscono, in caso di assenza e/o impedimento, indifferentemente sia i componenti effettivi ordinari sia i componenti effettivi esperti in materia ambientale. La sostituzione dei componenti effettivi da parte dei componenti supplenti avviene automaticamente seguendo l'ordine di nomina degli stessi risultante dalla delibera di nomina. Per tale motivo anche i componenti supplenti (ordinari ed esperti in materia ambientale) dovranno essere convocati per le sedute della commissione edilizia insieme ai componenti ordinari.

3) - di sostituire il testo del 1° comma dell'art. 3 del vigente regolamento edilizio con il seguente:

- La commissione edilizia esprime parere preventivo, obbligatorio, e non vincolante per:

a) gli interventi soggetti a permesso di costruire;

b) gli interventi soggetti a denuncia di inizio attività (dia) ricadenti in zone soggette a vincolo paesaggistico/ambientale/artistico/architettonico/storico;

c) in tutti gli altri casi nei quali è obbligatorio per legge;

4) - di approvare i nuovi modelli appositamente predisposti dal settore edilizia privata che sono allegati al regolamento edilizio comunale per formarne parte integrante e sostanziale in sostituzione dei modelli ormai superati;

5) - di approvare, conseguentemente e contestualmente, il nuovo testo coordinato ed aggiornato del regolamento edilizio contenente le modifiche ed integrazioni e gli allegati di cui ai punti precedenti, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale come allegato A);

6) - di dare atto che, in forza degli articoli 1 e 4 delle preleggi del codice civile, le disposizioni del regolamento edilizio che risultano in contrasto con il predetto T.U. risultano tacitamente abrogate e pertanto devono essere disapplicate;

7) - di dare mandato al Segretario Comunale affinché provveda ai seguenti adempimenti:

a) a trasmettere copia della presente deliberazione con allegato regolamento, di cui al punto 4) alla Giunta Regionale del Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/1999, che ha la facoltà di annullare le disposizioni illegittime o non conformi al regolamento tipo ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale operante in materia di attività edilizia;

b) di rendere pubblica l'approvazione delle modifiche e delle integrazioni al regolamento edilizio di cui ai punti precedenti mediante pubblicazione dello stesso con i relativi allegati sul sito web del comune;

c) a rendere pubblica l'approvazione delle modifiche ed integrazioni al regolamento edilizio di cui ai punti precedenti mediante pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999;

8) - Di dare atto che la presente deliberazione non è più soggetta al controllo di legittimità del CO.RE.CO. Sezione di Novara in conseguenza dell'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione avvenuto in data 8 novembre 2001 con l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, giusto comunicato della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega della Regione, Piemonte pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 7 novembre 2001 a pagina 204.

9) - Di dare atto che le modifiche approvate con il presente atto al regolamento edilizio comunale assumeranno efficacia, ai sensi dell'art. 3 comma 9 della L.R. n. 19/1999, con la pubblicazione per estratto della presente, delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) - di stabilire infine che ciascuno dei due componenti supplenti in carica della commissione edilizia comunale signor De Sario Fabrizio e Garatti Oreste, nominati con la delibera consiliare n. 18 del 3.5.2002, in possesso dei necessari requisiti di legge, rivestono la contemporanea qualifica di componente supplente ordinario ed esperto in materia ambientale.

Cannobio, 24 luglio 2003

Il Sindaco  
Giuseppe Albertella

9

Comune di Cantoira (Torino) - Ufficio Tecnico - Settore urbanistica e OO.PP.

**Decreto - ordinanza n. 3/2003 Occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la realizzazione lavori di un collegamento all'acquedotto comunale delle loc. Case Michiardi, Balme, Piagni, Case Ghitta, Case Colombo, Case Bergiotto e una canalizzazione di raccolta acque meteoriche in loc. Losa Villa**

Il Sindaco  
Resp. Ufficio Tecnico -  
Settore Urbanistica e OO.PP.

(omissis)

*decreta*

Art. 1 - In favore del Comune di Cantoira e suoi aventi causa, è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto (lavori di realizzazione lavori di un collegamento all'acquedotto comunale delle località Case Michiardi, Balme, Piagni, Case Ghitta, Case Colombo, Case Bergiotto e una canalizzazione di raccolta acque meteoriche in località Losa Villa), così come contemplate nel progetto definitivo approvato con il provvedimento richiamato in premessa. Dette aree sono descritte negli elaborati (Piano Particolare con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto - Ordinanza.

Art. 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento, che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso da eseguirsi il giorno 3/9/2003, potrà essere protratta sino al 26/11/2004, quale termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 39/2003 di approvazione del progetto definitivo delle opere.

Art. 3 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della propria Determinazione n. 106 del 28/6/2003, sopra richiamata.

Art. 4 - Il Comune di Cantoira corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Art. 5 - Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Cantoira, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira.

Art. 6 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al TAR Piemonte e/o al Presidente della Repubblica, nei termini previsti dal Regio Decreto 11/12/1933 n. 1175.

*Ordina*

Al Geometra Giovanni Caltagirone, di procedere alla compilazione, il giorno 3/9/2003 ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

A tal fine il Geometra Giovanni Caltagirone potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni

prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine, per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Cantoira, con le modalità e le indicazioni di cui all'articolo 3 - ultimo comma, della ripetuta legge 3/1/1978 n. 1.

*Comunica*

che il Comune di Cantoira, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geometra Patrizia Michiardi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cantoira, Via della Chiesa n. 28.

Il Sindaco  
Responsabile dell'ufficio tecnico  
Settore Urbanistica e Lavori Pubblici  
Celestina Olivetti

10

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

**Avviso di deposito della variante n. 1 al piano delle aree per insediamenti produttivi "P.I.P. 4"**

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 21.7.2003, esecutiva ai sensi di legge;

Vista la legge della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. e la legge della Regione Piemonte 14 dicembre 1998 n.40

*rende noto*

La Variante n. 1 al Piano delle aree per insediamenti produttivi denominato "P.I.P. 4" delle aree comprese tra il Canale Mellana, l'autostrada e la linea ferroviaria per Valenza, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 53 del 21.7.2003, è depositata presso la Segreteria Comunale (via Mamei, 10 - primo piano), per trenta giorni consecutivi, e precisamente dall'11.8.2003 al 9.9.2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì: ore 8 - 19.30  
sabato ore 8 - 13

Il presente piano è pure consultabile sul sito: [www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it).

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 9.10.2003, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse anche in ordine della compatibilità ambientale, redatte in originale su carta bollata e in tre fotocopie dell'originale, mediante annotazione al protocollo generale del Comune di Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 7 agosto 2003

Il Sindaco  
Paolo Mascarino

11

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

**Avviso di deposito della variante n. 1 al piano delle aree per insediamenti produttivi "P.I.P. 5"**

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 21.7.2003, esecutiva ai sensi di legge;

Vista la legge della Regione Piemonte 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. e la legge della Regione Piemonte 14 dicembre 1998 n. 40

*rende noto*

La Variante n. 1 al Piano delle aree per insediamenti produttivi denominato "P.I.P. 5" delle aree comprese tra la linea ferroviaria Casale-Valenza, il torrente Gattola, la strada San Bernardino e la bretella ANAS, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 54 del 21.7.2003, è depositata presso la Segreteria Comunale (via Mameli, 10 - primo piano), per trenta giorni consecutivi, e precisamente dall'11.8.2003 al 9.9.2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì: ore 8 - 19.30

sabato ore 8 - 13

Il presente piano è pure consultabile sul sito: [www.comune.casale-monferrato.al.it](http://www.comune.casale-monferrato.al.it).

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 9.10.2003, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse anche in ordine della compatibilità ambientale, redatte in originale su carta bollata e in tre fotocopie dell'originale, mediante annotazione al protocollo generale del Comune di Casale Monferrato,

Casale Monferrato, 7 agosto 2003

Il Sindaco  
Paolo Masciarino

12

Comune di Castellar (Cuneo)

**Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale adozione progetto preliminare**

Il Funzionario responsabile dell'area tecnica

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 25.6.2003 è stato adottato il progetto preliminare della zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e della Legge regionale n. 52/00;

che copia della deliberazione e relativi elaborati tecnici di cui all'oggetto sono depositati, a libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale in via Maestra n. 35 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - Sabato e Domenica dalle 9.00 alle 11.00) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 25 luglio 2003 al 24 agosto 2003.

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi 60 giorni inoltrandole al Comune di Castellar dal 25 agosto al 24 ottobre 2003.

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00, la Provincia ed i

Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti i soggetti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Castellar nel giorno di Venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 tel. e fax 0175-76121 o presso l'Ufficio tecnico della Comunità Montana Valli Po, Bronda ed Infernotto via S. Croce 4 12034 Paesana tel. 0175-94273 Fax n. 0175-987082 negli altri giorni lavorativi durante le ore di ufficio.

Castellar, 23 luglio 2003

Il Responsabile del Procedimento e responsabile dell'area tecnica  
Cristiano Savoretto

13

Comune di Castellar (Cuneo)

**Approvazione regolamento edilizio**

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 25 giugno 2003 con la quale è stato approvato il regolamento edilizio tipo ai sensi dell'art. 3 comma 1, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19

(omissis)

1. di approvare il Regolamento Edilizio predisposto, dall'Arch. Romano Graziella, sulla base del Regolamento Tipo emanato dalla Regione Piemonte, composto da n. 71 articoli e n. 10 allegati di modelli di schermi di "atti".

2. di dichiarare che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.199 n. 548-9691, fatte salve alcune modifiche ed adattamenti resisi necessari oltre che opportuni per questa realtà locale.

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99.

4. di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/99 copia del suddetto Regolamento alla Regione Piemonte Assessorato Urbanistica.

Castellar, 23 luglio 2003

Il Responsabile del procedimento  
Cristiano Savoretto

14

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

**Avviso proposta di adozione piano di zonizzazione acustica**

Il Responsabile del Settore Urbanistica

Vista la relazione descrittiva, le norme tecniche di attuazione e gli elaborati cartografici relativi alla proposta di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale;

Visti la Legge 26/10/1995 n. 447, la L.R. 20/10/2000, n. 52 e la delibera di G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 2/7/2003;

*avvisa*

- sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale la relazione descrittiva, le norme tecniche di attuazione e gli elaborati cartografici relativi alla proposta di zonizzazione acustica per l'esame da parte del pubblico;

- il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per trenta giorni;

- entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Castiglione Torinese ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni;

- entro centoventi giorni, la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Castiglione Torinese, 24 luglio 2003

Il Responsabile del Settore Urbanistica  
Paola Cereser

15

Comune di Cervere (Cuneo)

**Avviso di approvazione definitiva del piano di recupero di libera iniziativa su zona R.C.I.E. 2 proposto dai signori Boggione Antonino e Boggione Giuseppe - variante n. 1, provvedimenti**

Il Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 29 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e dell'art.41 bis della Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 con successive modifiche ed integrazioni:

*rende noto*

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 026 del 30/6/2003, esecutiva, è stata definitivamente approvata la Variante n. 1 al Piano di Recupero proposto dai Sigg. Boggione Antonino e Boggione Giuseppe, interessante il fabbricato sito in "Area residenziale a capacità insediative esaurita - R.C.I.E.2" del vigente P.R.G.C. in mappa al foglio 10 mappale 156.

Il Responsabile del procedimento  
Paolo Odello

16

Comune di Cuneo

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 19.5.2003 - Analisi di Compatibilità Ambientale del Progetto Preliminare del Nuovo PRGC 2002 ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale n. 40/1998 e s. m. e i.**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di adottare ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 40/98 l'Analisi di Compatibilità Ambienta-

le del Progetto Preliminare del Nuovo PRGC 2002 costituita dagli elaborati progettuali:

- AT 12.1 - Analisi di Compatibilità Ambientale (ai sensi della L.R. 40/98 art. 20);

- AT 12.2 - Analisi di Compatibilità Ambientale (ai sensi della L.R. 40/98 art. 20) - Dati e Analisi allegati;

- AT 12.3 - Analisi di compatibilità Ambientale (ai sensi della L.R. 40/98 art. 20) - Sistema ambientale e rete ecologica (1:25.000);

che vengono allegati alla presente deliberazione per fare parte documentale ed integrativa del Nuovo PRG, comprendente tutti i documenti richiesti per legge a firma dei tecnici progettisti: Prof. Arch. Giuseppe Campos Venuti con studio in Bologna, Prof. Arch. Federico Oliva con studio in Milano, Prof. Arch. Carlo Alberto Barbieri con studio in Torino, Arch. Giorgio Baldizzone - Arch. Manuela Panzini - Prof. Stefano Pareglio consulenti progettisti dell' "Istituto di Ricerche Economia ed Ambiente - IDEA" di Milano, e dell'Arch. Giovanni Previgliano Dirigente del Settore Programmazione del Territorio;

2. Di dare atto che i documenti di cui al punto 1) non sono prescrittivi, non modificano e non incidono sulle previsioni di Piano e non costituiscono vincoli particolari di alcuna natura;

3. Di dare atto che la presente adozione dell'Analisi di Compatibilità Ambientale verrà depositata in visione presso la Segreteria Comunale, sarà pubblicata per estratto presso l'Albo Pretorio del Comune per la durata consecutiva di trenta giorni, durante i quali chiunque potrà prendere visione, e verrà messa a disposizione degli organi e degli Enti di cui all'art. 15, 2° comma della L.R. 56/77. La stessa verrà pubblicizzata con manifesti e a mezzo stampa. Nei successivi trenta giorni, chiunque ne avrà interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, esclusivamente in ordine ai riferimenti e ai contenuti della compatibilità ambientale della scelta di Piano (in duplice copia di cui una indirizzata alla Regione Piemonte e l'altra al Comune di Cuneo) le eventuali osservazioni verranno controdedotte nelle modalità e nei termini stabiliti per legge;

4. Di dare atto che il responsabile del procedimento del presente provvedimento, non oltre l'approvazione dello stesso, è il Funzionario Tecnico del Settore Programmazione del Territorio Geom. Claudio Luciano;

Il Sindaco  
Alberto Valmaggia

Detto provvedimento è depositato, per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dal 7 agosto 2003 con il seguente orario: dal lunedì al mercoledì dalle ore 9 alle ore 12, giovedì dalle ore 14 alle ore 16, venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e sabato dalle ore 9 alle ore 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Via Roma n.28; la domenica e festività infrasettimanali dalle ore 9 alle ore 11 presso la Sala Operativa della Polizia Municipale - Via Roma n.6.

17

Comune di Fenestrelle (Torino)

**Avviso ai creditori (art. 189 del regolamento approvato con d.p.r. 21.12.1999 n. 554)**

Il Responsabile del Servizio

*avverte*

che l'impresa Idroterm di Bonnin Sergio con sede in San Secondo di Pinerolo - via Fossat n. 67 ha ultimato i lavori di prolungamento Ponte sul Torrente Chisone in Località Chambons - Evento alluvionale del 14 15 16 ottobre 2000 - di cui all'ordinanza del Sindaco n. 406 prot. 468 del 6.2.2002.

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero di danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Fenestrelle, 21 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio

18

Comune di Macugnaga (Verbano Cusio Ossola)

**Estratto avviso di deposito variante strutturale al P.R.G.**

*Si rende noto*

che con la deliberazione del Consiglio Comunale di Macugnaga, n. 27 in data 27 giugno 2003, è stato adottato a norma dell'art. 17 comma 4 della L.R. 56 del 5.12.1977 e s.m.i., il progetto preliminare di variante strutturale al vigente P.R.G.C. del Comune di Macugnaga, approvato con D.G.R. 1-5187 in data 4 febbraio 2003, allo scopo di prevedere: l'ampliamento dell'area "SP/4- Area destinata al gioco del golf", così come previsto dallo studio di fattibilità dell'accordo di programma.

Le aree interessate sono la zona tra il vecchio abitato di Pecetto "A2" e gli insediamenti sportivi "SP/2 n. 3" per la realizzazione del campo pratica e la zona a monte di Pecetto con l'ampliamento dell'area già prevista dal P.R.G. Vigente.

Inoltre è stato integrato l'art. 59 delle Norme Tecniche di attuazione, per consentire l'utilizzazione stagionale delle piste di sci di fondo purchè compatibili con la prioritaria destinazione di gioco del golf.

Detta modifica viene depositata presso la segreteria del Comune di Macugnaga, Piazza Municipio, n. 1, Macugnaga, presso l'Ufficio Tecnico per giorni 30 (trenta) consecutivi e precisamente dal 30 luglio 2003 a tutto il 28 agosto 2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari: dal Lunedì al Sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00; la Domenica dalle ore 14.00 alle ore 15.00

Nei successivi 30 (trenta) giorni chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Macugnaga, 29 luglio 2003

Il Segretario capo  
Fulvio Longa

Il Responsabile  
dell'Ufficio Tecnico  
Simona Hor

19

Comune di Mathi (Torino)

**Estratto verbale di deliberazione del C.C. n. 17 del 26/6/2003 - approvazione di Piano di Recupero Società G.B.S. S.r.l. e Sig. Giacomelli Ferdinando - Via Torino - Mathi**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 30 della Legge 5.8.1978 n. 457, il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dalla Società G.B.S. S.r.l. e dal Signor Giacomelli Ferdinando, da realizzare sugli immobili di loro proprietà, ubicati nel Comune di Mathi - Via Torino, distinti a catasto Foglio X particelle nn. 730-728-729-389-732-45-734.

(omissis)

Il Funzionario responsabile  
Achille Bevilacqua

20

Comune di Mathi (Torino)

**Estratto verbale di deliberazione del C.C. n. 18 del 26/6/2003 - approvazione di Piano di Recupero Sigg.ri Remondino Antonio e Giachetti Germana, Via Ottavio Berta angolo Piazza Caporossi - Mathi**

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 30 della Legge 5.8.1978 n. 457, il Piano di Recupero di libera iniziativa presentato dai Signori Remondino Antonio e Giachetti Germana, da realizzare sugli immobili di loro proprietà, ubicati nel concentrico del Comune di Mathi e prospicienti Via Ottavio Berta angolo Piazza Caporossi, distinti a catasto Foglio IX particelle nn. 550-551-552-553-554-555-556-557-558.

(omissis)

Il Funzionario responsabile  
Achille Bevilacqua

21

Comune di Mompantero (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Ai sensi art. 189 DPR 554 del 21/12/99 sui LL.PP. comunica che: avendo l'Impresa MC 90 Srl di Mocco Eraldo con sede legale in Via Cibrario, 76-Torino, appaltatore dei lavori di Potenziamento acquedotto B.te Domenni, Mogliassi e Nicoletti, ultimato i lavori del contratto Rep. 1005 del 18/4/03, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare in bollo l'istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale corredata dai titoli giustificativi, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Mompantero, 28 luglio 2003

Il Responsabile Area Tecnica

22

Comune di Motta de' Conti (Vercelli)

**Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata**

Comune di Motta de' Conti Provincia di Vercelli A.T. n. 23

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28.3.1995 n. 46 e s.m. è stato pubblicato in data 1.8.2003 il bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di risulta.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la

propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 23.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune sopra indicato (ovvero in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 23) dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 15.09.2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 15.10.2003.

Il Sindaco  
Belluati Secondino

23

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

**Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 4/7/2003. Approvazione del Regolamento edilizio tipo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 relativa a "Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi dell'articolo n. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19 il regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) Di dare atto che il regolamento è composto da

- n. 70 articoli

- n. 10 modelli allegati;

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29.7.1999;

4) Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

5) Di dare atto che il Regolamento edilizio, unitamente alla presente Deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica

24

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

**Avviso di deposito del Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C. per l'adeguamento al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'autorità di Bacino del Fiume Po (PAI)**

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 4/7/2003, esecutiva a termini di Legge.

Vista la L.R. n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i. e la L.R. 14.12.1998 n. 40

*rende noto*

Che gli elaborati costituenti il progetto preliminare della Variante al P.R.G.C. per l'adeguamento al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'autorità di Bacino del Fiume Po (PAI, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 4.7.2003, sono depositati presso la Segreteria comunale, piazza Martiri di Alessandria n. 19, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 24/7/2003 e fino al 22/8/2003 compreso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'ufficio e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 presso la Segreteria comunale, nonché al sabato ed alla domenica, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 presso il Comando Polizia Urbana.

Nei successivi trenta giorni, chiunque potrà presentare al Comune di Nizza Monferrato osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della L.R. 40/1998, per i contenuti del Progetto preliminare adottato, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine alla compatibilità ambientale.

Nizza Monferrato, 23 luglio 2003

Il Sindaco  
Flavio Pesce

25

Comune di Novara

**Emissione bando di concorso generale n. 9 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Novara, Provincia di Novara, ambito territoriale n. 29**

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 20/3/1995 e s.m.i. di cui alla L.R. 3/9/2001 ed aggiornamento dei "limiti di reddito" previsti dalla D.G.R. n. 11-7251 del 7/10/2002 viene pubblicato con decorrenza dal giorno 15 settembre 2003 e sino al 14 novembre 2003, il nuovo bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia "popolare" che si renderanno disponibili nel corso della validità della rispettiva graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Novara - ovvero, in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Regionale n. 29 (ex U.S.S.L. n. 51).

Le domande di partecipazione, compilate esclusivamente su moduli appositamente predisposti dal Comune di Novara in distribuzione presso le sedi degli Uffici Comunali (Servizio Gestione del Patrimonio, Relazioni con il Pubblico, Servizi Sociali ed Educativi e Servizio Mediazione Culturale) e presso l'Agenzia Territoriale Casa della Provincia di Novara oltre che le Sedi delle Associazioni Sindacali Provinciali dell'inquinato, Sunia, Sicut e Uniat - munite della prescritta marca da bollo e debitamente sottoscritte dal richiedente - dovranno essere presentate direttamente al Servizio Gestione del Patrimonio del Comune di Novara in via Tornielli 5, negli orari di apertura al Pubblico - che rilascerà apposita ricevuta, entro e non oltre le ore 12 di venerdì 14 novembre 2003, oppure tramite raccomandata A.R. al "Comune di Novara, via Rosselli 1, 28100 Novara" unitamente a copia fotostatica di un documento valido all'identificazione ed in tal caso per il rispetto del termine di presentazione (14 novembre 2003) farà fede la data del timbro postale.

Il Sindaco  
Massimo Giordano

26

Comune di Piode (Vercelli)

**Delibera C.C. n. 3/2003 - Classificazione strada comunale per Meggiana di uso pubblico**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di classificare il tratto di strada interpodereale di uso pubblico per Meggiana e definito come da allegata planimetria con colorazione in rosso, quale strada comunale ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 86/96;

2. Di pubblicare la presente deliberazione all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni dando atto che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione.

3. Di trasmettere copia della presente alla Regione Piemonte per successivi adempimenti dopo aver ottemperato ai disposti dell'art. 3 L.R. n. 86/96.

27

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

**Rendiconto della gestione esercizio 2002**

Il Segretario generale

Vista la deliberazione consiliare n. 47 del 26.6.2003, divenuta esecutiva il 18.7.2003

*rende noto*

che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Rendiconto della Gestione di questo Comune relativo all'esercizio 2002, e che lo stesso è a disposizione dei cittadini che vogliono esaminarlo presso l'Ufficio del Cittadino.

Il Segretario generale  
Giuseppe Geraci

28

Comune di Rocca Canavese (Torino)

**Avviso ad opponendum - art. 189 DPR 21.12.1999 n. 554**

Il Responsabile del Servizio

*Avverte*

Che la Ditta Industria Costruzioni S.r.l. con sede in Saint Vincent (AO) appaltatrice dei lavori di "Collegamento all'acquedotto consortile Sud\*-Canavese - 1° lotto" ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto rep. 365 del 2.4.2003

*Invita*

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta Ditta per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Il Responsabile del Servizio  
Gabriella Molinar

29

Comune Rossana (Cuneo)

**Legge regionale n. 86/96; classificazione di un tratto della strada per Fonte Olivetta in comunale**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

(omissis)

Di classificare per espressa delega regionale come strada comunale un tratto di strada vicinale di uso pubblico inserite nell'elenco approvato con C.C. n. 43 del 12.12.1997, e più precisamente:

1) Strada Fonte Olivetta: da fine strada comunale Berardo per un tratto di metri 150 avente fondo in terra e ghiaia larghezza media di metri 2,80.

(omissis)

30

Comune di Rueglio (Torino)

**Avviso ad opponendum**

Il Sindaco

In esecuzione dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/99, invita tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Faletto & C. S.n.c., con sede in Lugnacco (Torino), via Umberto I n. 24/b, esecutrice dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale, assunti con contratto stipulato in data 14.11.2000, n. 287 di Rep., reso esecutivo ai sensi di Legge e registrato ad Ivrea il 15.11.2000 al n. 2217 e successivo atto di sottomissione stipulato in data 20.12.2002, n. 307 di Rep. e registrato ad Ivrea il 20.12.2002 al n. 4174 Serie 1, a presentare presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Rueglio (TO) le domande ed i titoli del loro credito entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data della contestuale pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo pretorio del Comune di Rueglio.

Rueglio, 28 luglio 2003

Il Sindaco  
Diego Perotto

31

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

**Legge n. 447/95 e L.R. n. 52/2000 - Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare della zonizzazione acustica del territorio comunale**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica  
Edilizia privata ed Ambiente

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 16.5.2003 con la quale è stato adottato il progetto preliminare di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n. 447/95 e L.R. n. 52/2000

*rende noto*

Che gli atti del progetto medesimo, unitamente alla citata deliberazione consiliare, sono depositati presso il Servizio Ambiente e pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune, Piazza Martiri della Libertà n. 1 (Tel. 011/9263272) per 30 gg. consecutivi dal 7.8.2003 al 6.9.2003 durante i quali chiunque potrà prenderne liberamente visione con il seguente orario:

giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

giorni festivi: dalle ore 11,00 alle ore 12,00

Nei successivi sessanta giorni e quindi entro il 5.11.2003 i soggetti interessati potranno presentare proposte e osservazioni nel pubblico interesse in duplice copia al Comune ed alla Provincia di Torino, Via

Maria Vittoria n. 12 - Torino -.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi dell'art. 7, comma primo, della Legge Regionale n. 52/2000.

San Maurizio Canavese, 28 luglio 2003

Il Responsabile del servizio  
urbanistica edilizia privata ed ambiente  
Mauro Fiorio

32

Comune di San Pietro Val Lemina (Torino)

**Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 in data 2.7.2003 "Adozione di variante all'art. 36, punto 6, lett. q del Regolamento Edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare la variante all'art. 36, comma 6, lett. q) del Regolamento Edilizio (approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 4/6/2002) come descritta in premessa, come segue:

"I piani terreno ad uso bottega devono avere:

a1) altezza minima di mt. 3 dal pavimento al soffitto o all'intradosso della volta, a 2/3 della montata per destinazioni commerciali e artigianali produttivi cioè non di servizio;

a2) altezza minima di mt. 2,70 per artigianato di servizio, parrucchieri, estetista e assimilabili;

b) sotterranei o vespai ben ventilati in tutta la loro estensione;

c) vano di porta, vetrina o finestra all'aria libera di una superficie complessiva pari ad 1/8 della superficie degli ambienti, con apertura a riscontro nei locali aventi una lunghezza di mt. 7;

d) la possibilità di una latrina per ogni locale."

(omissis)

Il Responsabile Ufficio Tecnico Com.le  
Mario Scaglia

33

Comune di Solonghelo (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30.6.2003 ad oggetto Approvazione Piano di recupero di iniziativa privata**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare il progetto di Piano di recupero di iniziativa privata proposto dalla Società Sandomus s.a.s. e da Ferrarotti Fulvio per il recupero edilizio in via Asilo Manacorda (foglio 3 n. 13-14-16-278-279-281-285-280-282), composto dai seguenti elaborati:

relazione tecnico illustrativa  
 schema di convenzione  
 documentazione fotografica  
 n. 6 elaborati grafici

2) di disporre ad avvenuta esecutività della presente deliberazione la pubblicazione per estratto della stessa sul BUR Piemonte, ai sensi dell'art. 41 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.

(omissis)

34

Comune di Torino

**Modificazione del programma di riqualificazione urbana denominato "Spina1", approvato ai sensi della L. 17 febbraio 1992, n. 179, art. 2, c. 2.**

Con Atto del Sindaco del 16/7/2003 è stata indetta in data 28/7/03 la conferenza di servizi conclusiva tra la Regione Piemonte, Provincia di Torino, il Ministero delle Infrastrutture, Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per il Piemonte e la Città di Torino, per la conclusione dell' accordo di programma di riqualificazione urbana denominato "Spina 1".

Il presente comunicato, unitamente all' Atto del Sindaco, è depositato all'Albo Pretorio della Città a partire dal 29/7/2003 compreso e per quindici giorni consecutivi.

La stessa Comunicazione saà' pubblicata sul B.U.R. del 7/8/02003

E' responsabile del procedimento l' Arch. Angelica Ciocchetti Dirigente del Settore Progetti di Riassetto Urbano.

L'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti è la Divisione Urbanistica - Settore Progetti di Riassetto Urbano, Via Avellino n. 6 - 2° Piano - Tel. 4424451.

Il Dirigente del Settore  
 Progetti di riassetto urbano  
 Angelica Ciocchetti

35

Comune di Trecate (Novara)

**Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente adottato con deliberazione consiliare n. 21/2003 - sito in Trecate - Vicolo Bordiga -(art. 41 bis l.r.**

**5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni) - approvazione. Delibera di C.C. n. 058 in data 26/6/2003**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di prendere atto che nei confronti del Piano di Recupero e schema di convenzione presentati dal signor Salerno Vincenzo, residente a Trecate in Corso Italia, 55, proprietario dell'immobile sito in Trecate - Vicolo Bordiga, catastalmente censito al foglio 62/B mapp. 600-612 N.C.E.U. non furono presentate osservazioni od opposizioni, anche ai sensi dell'art. 20 della L.R.

2) - di approvare la seguente documentazione:

- Relazione illustrativa;  
 - Conteggi planovolumetrici, tabella oneri e costo di costruzione;  
 - Titolo di proprietà;  
 - Schema di convenzione;  
 - Relazione ai sensi dell'art. 20 - f Legge Reg. 14.12.1998 n. 40;  
 - Documentazione fotografica;  
 - Elaborati grafici raccolti in un unico fascicolo

3) - di prendere atto delle prescrizioni contenute nel parere di cui alla nota in data 23/5/2003 della Commissione Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali di Torino, relativa al colmo del tetto e dei materiali da impiegare;

4) - di dare atto che il Piano di Recupero ha efficacia dal momento in cui, la presente deliberazione, sarà divenuta esecutiva e la stessa deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

36

Comune di Trinità (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 16 giugno 2003, esecutiva: "Variante al piano di recupero di libera iniziativa "Via Roma" - Ditta proponente: Impresa Edile Sanino Giovanni - Provvedimenti" - art. 40, comma 3, L.R. 56/77 e s.m.i.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di dare atto che nei termini previsti dalla L.R. 56/1977 non è stata presentata alcuna osservazione e/o proposta in merito alla Variante al Piano di recupero presentato dalla Impresa Edile Sanino Giovanni, con sede in Narzole, Via Piramide n. 61;

di approvare il Progetto definitivo di Variante al Piano di recupero presentato dalla Impresa Edile Sanino Giovanni come predisposto dal tecnico incaricato dalla ditta proponente.

(omissis)

37

Comune di Trinità (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 16 giugno 2003, esecutiva: "Variante al piano di recupero di libera iniziativa "Via Stazione"- Ditta proponente: Corona d'Italia S.a.s. - Provvedimenti" - art. 40, comma 3, L.R. 56/77 e s.m.i.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di dare atto che nei termini previsti dalla L.R. 56/1977 non è stata presentata alcuna osservazione e/o proposta in merito alla Variante al Piano di recupero presentato dalla Ditta Corona d'Italia S.a.s. di Bertolone Salvatrice & C., con sede in Trinità, Via Stazione n. 1;

di approvare il Progetto definitivo di Variante al Piano di recupero presentato dalla Ditta Corona d'Italia S.a.s. di Bertolone Salvatrice & C. come predisposto dal tecnico incaricato dalla ditta proponente.

(omissis)

38

Comune di Trofarello (Torino)

**Avviso di deposito di Deliberazioni del Consiglio Comunale**

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica

*avvisa*

Che le seguenti deliberazioni consiliare sono depositate presso la Segreteria Comunale ai sensi dell'articolo n. 8 della L. R. 56/77:

D.C.C. n. 70 del 10.3.2002 di approvazione delle controdeduzioni opposte alla deliberazione di C.C. n. 7 del 2 marzo 2002 (di adozione ai sensi e per i fini dell'art. 15, 6° comma, della L.R. 56/77 e s.m.i. e delle integrazioni alla delibera C.C. n. 25 del 5.3.2001 di adozione del progetto definitivo di revisione del P.R.G.C.);

D.C.C. n. 71 del 10.10.2002 di rettifica deliberazione C.C. n. 45 del 8 luglio 2002 di approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni opposte al progetto di variante strutturale al P.R.G.C. per l'individuazione dell'area Movicentro, l'ampliamento del Distretto Industriale D.I.3 e l'adeguamento della viabilità sovracomunale e conseguente adozione del progetto definitivo;

D.C.C. n. 72 del 10.10.2002 di rettifica deliberazione C.C. n. 46 del 8 luglio 2002 approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni opposte al progetto preliminare di variante al P.R.G.C., (variante in itinere al progetto definitivo di revisione generale al P.R.G.C. adottato con deliberazione del C.C. n. 25 del 5.3.2001) e conseguente adozione del progetto definitivo;

D.C.C. n. 38 del 24.6.2003 di presa d'atto elencazione analitica atti definitivi della Variante in itinere adottata con D.C.C. n. 72 del 10.10.2002;

D.C.C. n. 39 del 24.6.2003 di adozione definitiva delle integrazioni alla revisione di piano a seguito di rilievi formulati dalla Regione Piemonte.

Trofarello, 17 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Claudia Azzini

39

Comune di Trofarello (Torino)

**Avviso di deposito della D.C.C. n. 40/2003**

Il Responsabile del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica

*avvisa*

che la seguente deliberazione consiliare è depositata presso la Segreteria Comunale ai sensi dell'articolo n. 40 della L.R. 56/77:

D.C.C. n. 40 del 24.6.2003, avente ad oggetto: "Approvazione del progetto definito Piano Insediamenti Produttivi Area D3 - D4 adottato con D.C.C. n. 48 del 8.7.02".

Trofarello, 25 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Claudia Azzini

40

Comunità Montana Alta Langa - Bossolasco (Cuneo)

**Estratto del bando di gara alienazione di beni immobili**

Comunità Montana Alta Langa - Bossolasco CN  
Piazza Oberto, n.1 - telef. 0173/799000 - fax 0173/793449

Si comunica che per il giorno 19/09/2003 ore 10,00 è indetta asta pubblica per l'alienazione dei seguenti immobili:

Lotto N: 1 - Fabbricato rurale ad uso abitazione censito a catasto terreni del Comune di Cissone (CN) al Foglio 4 mappale 178, Superficie mq 99, destinazione urbanistica "Nucleo frazionale rurale", compreso l'attiguo appezzamento di terreno censito a catasto del Comune di Cissone al Foglio 4 mappale 170 di mq. 6360, destinazione urbanistica "Area agricola" Importo a base d'asta 44.000,00

Lotto N. 2 -Fabbricato rurale adibito a stalla, fienile, porticato e porcilaia con cortile, censito a Catasto terreni del Comune di Cissone al foglio 4 mappale n. 169 con superficie di mq. 340 destinazione urbanistica "Nucleo frazionale rurale", compreso l'attiguo appezzamento di terreno censito a catasto del Comune di Cissone al Foglio 4 mappale 168 di mq. 6725 destinazione urbanistica "Area agricola" Importo a base d'asta 14.000,00

Lotto N. 3 -Terreni, censiti a Catasto del Comune di Cissone al foglio 4 mappali nn. 400, 109, 62, 463, 166, 167, 161, 461, 459 con superficie complessiva di mq. 34103 destinazione urbanistica "Area agricola" e terreno censiti a Catasto del Comune di Roddino al foglio 12 mappale n. 58 con superficie di mq. 6534 destinazione urbanistica "Area agricola" Superficie complessiva del lotto mq. 40.637 Importo a base d'asta 10.000,00

L'asta pubblica si terra' ai sensi dell'art. 73, lettera c), del Regio Decreto 23.05.1924, n. 827, e con il

procedimento previsto dal successivo articolo 76, commi 1 e 2.

Si' procedera' a tante gare separate quanti sono i lotti suddetti e indipendenti l'una dall'altra

L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa ed il cui prezzo sia almeno pari rispetto a quello a base d'asta (non sono ammesse offerte in diminuzione)

Cauzione a garanzia dell'offerta pari al 10 % dell'importo a base d'asta;

Termine di scadenza delle offerte: Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 18/09/2003.

Copia del bando di gara è affisso all'Albo Pretorio della Comunità Montana e può essere richiesto all'indirizzo alta.langa@reteunitaria.piemonte.it

Per informazioni rivolgersi nelle ore di apertura al pubblico.

Responsabile del Procedimento: Geom. Flavio Gonella

Bossolasco, 24 luglio 2003.

Il Segretario Direttore  
Flavio Gonella

32

ENEL S.p.A. - Torino

#### **Comunicato ai clienti**

Enel Distribuzione S.p.A. comunica la modifica delle modalità applicative dell'opzione tariffaria di vendita Bioraria BT (codice UB1), offerta ai clienti con forniture per usi diversi dalle abitazioni alimentate in bassa tensione e potenza disponibile superiore a 30 kW, approvata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con delibera n. 82/03 del 1° luglio 2003, pubblicata sul sito dell'Autorità l'11 luglio 2003.

Ai soli clienti 'non idonei' e che richiedono l'opzione bioraria per una fornitura presso cui siano installati misuratori sprovvisti dell'unità elettronica programmabile, necessaria a configurare il misuratore stesso per la rilevazione dei prelievi per fasce orarie, verrà offerta la possibilità di richiedere la stessa opzione UB1 con prezzi mediati tra ore piene e ore vuote separatamente tra periodo invernale e estivo, in abbinamento all'opzione di trasporto SB1, per un periodo massimo della durata di 6 mesi.

I prezzi sono determinati in base alla media dei prezzi in ore piene e ore vuote previsti per l'opzione UB1, secondo i seguenti pesi:

- periodo invernale: peso ore piene 0,624; peso ore vuote 0,376

- periodo estivo: peso ore piene 0,70; peso ore vuote 0,30

Entro il suddetto periodo di 6 mesi si procederà alla sostituzione del gruppo di misura con un nuovo contatore biorario e, conseguentemente, verrà applicata l'opzione bioraria.

1

Ospedale Civile di Busca (Cuneo)

#### **Estratto di avviso di asta pubblica**

Il giorno 17/9/2003 alle ore 11,00 negli uffici dell'Ente - piazza Regina Margherita n. 10 in Busca si terrà l'asta pubblica ad offerte segrete per la vendita dei seguenti cespiti immobiliari di proprietà dell'Ente:

Lotto Unico: quota comproprietà 5/11 di fabbricato residenziale e cortile sito nel Comune di Busca - frazione San Martino - descrizione catastale fg. 62 mapp. 108-109.

Prezzo a base d'asta a corpo euro 51.645,69

Il bene oggetto di vendita risulta libero da vincoli di affittanza e di proprietà esclusiva ed indivisa per la quota di 5/11.

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del Regolamento di Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e secondo le procedure di cui al successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°, cioè con il sistema della presentazione di offerte segrete espresse esclusivamente per importi pari o superiori al prezzo base d'asta del lotto e con aggiudicazione a favore dell'offerente che ha espresso il prezzo più vantaggiosa per l'Ospedale di Busca, senza prefissione di alcun limite da parte dell'Ospedale medesimo.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 16/9/2003 congiuntamente alla documentazione richiesta, esclusivamente a mezzo del servizio postale, per posta raccomandata con ricevuta di ritorno in plico sigillato indirizzato a "Ospedale Civile di Busca - piazza Regina Margherita 10 - 12022 Busca".

La cauzione provvisoria è pari al 10% del prezzo a base d'asta.

Tutti gli atti relativi all'asta in oggetto sono in visione presso l'Ufficio di Segreteria dell'Ospedale Civile di Busca dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

Busca, 28 luglio 2003

Il Presidente  
Tommaso Alfieri

2

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 1372/87904 del 22/7/2003 di Occupazione d'Urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Bergamasco necessari ai lavori dell'intersezione stradale della SP 240 "Alessandria - Nizza M.to" con la SP 242 "Oviglio - Bergamasco"**

(omissis)

L'Ingegnere Dirigente Ufficio Tecnico  
Direzione Viabilità LL.PP e Trasporti  
Piergiuseppe A. Dezza

3

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 1352/87583 del 22/7/2003 di Occupazione d'Urgenza degli immobili siti nel Comune di Novi Ligure necessari ai lavori di ammodernamento della sede viabile della SP 156 "Novi - Francavilla" verso la salita di Pasturana**

(omissis)

L'Ingegnere Dirigente Ufficio Tecnico  
Direzione Viabilità LL.PP e Trasporti  
Piergiuseppe A. Dezza

4

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56693 del 24/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 01.08.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Sig. Cavallero Claudio Piero, titolare dell'Az. Agr. Cavallero Claudio Piero per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Asti ad uso irriguo**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere di concedere al Sig. Cavallero Claudio Piero, titolare dell'omonima Azienda Agricola, la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Asti per uso irriguo al servizio di 8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

5

Provincia di Asti Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56698 del 24/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 1.8.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Sig. Cavallero Francesco, titolare dell'Az. Agr. Cavallero Francesco per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso irriguo**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Cavallero Francesco, titolare dell'omonima Azienda Agricola, la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso irriguo al servizio di 8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

6

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56691 del 24/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 26.6.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Sig. Coscia Bernardino per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Asti ad uso agricolo**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Coscia Bernardino, la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo al servizio di 8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

7

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56199 del 23/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 24.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Gate S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti in comune di Asti ad uso pescicolo (Stabilimento Gate 1)**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Gate S.p.A. la derivazione di 33 l/s massimi e 3000 mc/anno medi di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Asti per uso pescicolo (irrigazione);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 103,99 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che

l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

8

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56201 del 23/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 24.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Gate S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso antincendio (Stabilimento Gate 2)**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Gate S.p.A. la derivazione di 16 l/s massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso antincendio;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 103,99 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice iden-

tificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

9

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56203 del 23/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data Domanda di concessione preferenziale presentata in data 24.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Gate S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso pescicolo. (Stabilimento Gate 3)**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Gate S.p.A. la derivazione di 0,9 l/s massimi e 500 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso pescicolo (irrigazione);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 103,99 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

10

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 56206 del 23/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 4.8.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Ditta Gavazza F.lli S.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Castello d'Annone (AT) ad uso industriale**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Gavazza F.lli S.r.l. la derivazione la derivazione di l/s max. 3,3 e mc/a medi 5000 di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castello d'Annone (AT) per uso industriale;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 1733,06 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà

essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

11

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 55694 del 21/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 4.8.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Ditta Immobiliare Astigiana s.a.s. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso antincendio**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Immobiliare Astigiana s.a.s. la derivazione di 0,5 l/s massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso antincendio;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 103,99 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

12

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

**Determinazione dirigenziale n. 53606 del 24/7/2003 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 26.6.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Sig.ra Vercelli Anita per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Monale (AT) ad uso agricolo**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Vercelli Anita la derivazione di l/s max. 2,5 e mc/a medi 700 di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Monale (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,17 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che

l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 24 luglio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

13

Provincia di Torino - Area Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro e Solidarietà Sociale - Servizio Solidarietà Sociale

**Avviso per estratto per l'iscrizione al Registro Provinciale di accreditamento per la gestione del Servizio educativo assistenziale a favore di disabili sensoriali residenti nei Comuni di Torino e Riva presso Chieri e sul territorio provinciale**

La Provincia di Torino - Servizio Solidarietà Sociale - ai sensi e per gli effetti della deliberazione della G.P. n. 911-196255 del 29.7.03 - intende procedere all'individuazione di soggetti da iscrivere nel Registro Provinciale di accreditamento, in qualità di fornitori del servizio educativo assistenziale a favore di disabili sensoriali residenti nei Comuni di Torino e Riva presso Chieri e sul territorio provinciale.

Il Registro è istituito a titolo sperimentale ed è articolato in due sezioni:

Sezione A

Sostegno educativo di mediazione alla comunicazione (per le persone sorde)

Sezione B

Sostegno educativo di aiuto didattico e all'autonomia (per le persone cieche e ipovedenti gravi).

Per ognuna delle due Sezioni è prevista un'ulteriore suddivisione per i diversi ambiti territoriali.

L'iscrizione è riservata a Soggetti pubblici o privati che operano da almeno due anni a favore di disabili sensoriali.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 19 settembre 2003, corredate della documentazione richiesta, meglio specificata in atti a disposizione dei soggetti interessati presso il Servizio Solidarietà Sociale - C.so G. Lanza n. 75 - 10131 Torino - Padiglione A - telefono 011 861.3108, 011 861.3095 - fax 011 861.3115 dalle ore 9.00 alle ore 15.00.

La documentazione è anche reperibile al sito internet della Provincia di Torino.

Torino, 29 luglio 2003

Il Dirigente  
Giorgio Merlo

14

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 437 - 140816/2003 del 5/6/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della

L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 437 - 140816/2003 del 5/6/2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Manavella Ernesto con sede legale in Piobesi T.se Via None 45 (omissis) concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Piobesi T.se foglio di mappa n. 10 e particella catastale n. 36 in misura di mod. massimi 0,40 (401/s) e moduli medi 0,0378 (3,78 l/s) per irrigare 8.04.13 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 12 marzo 2003.

(omissis)

#### Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di

decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali c/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,17 (tre/17) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrispondere alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

15

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 438 - 143575/2003 del 5/6/2003:**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 438 - 143575/2003 del 5/6/2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Pannelli Impianti Ecologici S.p.A. con sede legale in Milano via Cornelio Tacito, 6 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Strambino foglio di mappa n. 73 e particella catastale n. 133 in misura di moduli massimi 0,025 (2,5 l/s) e moduli medi 0,0047 (0,47 l/s) pari a 15.000 mc/anno per uso assimilato ad igienico nel periodo dal 1 gennaio al 31 gennaio di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile

con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 31 gennaio 2003.

(omissis)

#### Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di

decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: - l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine' di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti c/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro

103,99 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 454-152807 del 12/06/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 454-152807 del 12/06/2003

(omissis)

*determina*

1) Salvi i diritti dei terzi la Skiarea Miara S.r.l. con sede in Marebbe - Loc. San Vigilio (BZ) Via Flan de Coronas n. 76, subentra alla ditta Elettrica Italiana S.p.A. ed é riconosciuta titolare dell'utenza di cui alla D.P.G.R. n. 20-39630 del 2/11/1994 relativa alla concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Germanasca in Comune di Prali in misura di mod. max 3.60 e mod. medi 2,00, per produrre sul salto di metri 174 la potenza nominale media di kW 357;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla citata D.P.G.R. n. 20-39630 del 2/11/1994;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della Skiarea Miara S.r.l.

(omissis)

17

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 512 - 174517/2003 del 3/7/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 512 - 174517/2003 del 3/7/2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Acquedotto Intercomunale Cirié - San Carlo con sede legale in in Cirié, Via Taneschie n. 14 la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Cirié, foglio di mappa n. 31 e particella catastale n. 235 in misura moduli massimi 0,1 (101/s) e moduli medi 0,07 (71/s) ad uso consumo umano;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 21/3/03.

(omissis)

#### Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terra sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso é tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 11 - Canone

Il concessionario é tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 288,85 (duecentottantotto/85) secondo i tempi e le modalità che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

#### Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche **Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 515 - 176053/2003 del 4/7/2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 515 - 176053/2003 del 4/7/2003:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Acquagest con sede legale in Rivalta di Torino, via Gerbidi 19 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Rivalta foglio di mappa n. 33 e particella catastale n. 77 in misura di é fissata in moduli massimi 0,45 (45 l/s) e moduli medi 0,19 (19 l/s) ad uso consumo umano;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 7/5/2003.

(omissis)

#### Art. 7 - Condizioni particolari

La concessione é accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- é fatto obbligo al titolare della concessione a provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da

non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

#### Art. 11 - Canone

A far data dal provvedimento di approvazione del presente disciplinare il

concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte il canone annuo in ragione del consumo medio annuo specificato all'art. 1 del presente disciplinare.

In particolare il canone di concessione relativo alla prima annualità dovrà venire versato in ragione di Euro/mod 1733,06 per mod 0,19, entro trenta giorni dalla comunicazione della avvenuta adozione del provvedimento di approvazione del presente disciplinare.

Detto canone relativo alla prima annualità 2003 è dovuto in ragione di rate mensili pari ad un dodicesimo per ciascun mese di validità rimanente al 31.12.2003 del provvedimento di approvazione del presente disciplinare; a tale fine la frazione del mese uguale o superiore a quindici giorni deve intendersi per intero.

A far data dal 1.1.2004 il canone è invece dovuto per anno solare ed è versato anticipatamente nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

(omissis)

19

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Territoriale

**Avviso al pubblico di espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente). Deliberazione della Giunta Provinciale n. 31638 del 19 Settembre 2002 - "Progetto di recupero e potenziamento impianto idroelettrico dismesso dall'Enel sul torrente Vogna" in Comune di Riva Valdobbia (VC). Società Idrovalsesia S.r.l., con sede in Biella - Via Candelo n. 4. Pubblicazione provvedimento di espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente), ai sensi dell'art. 12, comma 8, della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 31638 del 19 Settembre 2002**

(omissis)

La Giunta provinciale

(omissis)

*delibera*

1) di prendere atto della Relazione dell'Organo Tecnico allegata alla presente Deliberazione (Allegato Sub.B -omissis) e di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Idrovalsesia, di cui all'istanza del 6/12/2000 e successive integrazioni, denominato: "Progetto di Recupero e potenziamento Impianto Idroelettrico dismesso dall'Enel sul torrente Vogna in Comune di Riva Valdobbia (VC)", da realizzarsi in Comune di Riva Valdobbia, allegato alla presente deliberazione quale Allegato Sub.A (omissis) di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, riportate nell'Allegato Sub.C, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del Provvedimento Amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto, ovvero dalla data di notifica della Concessione di derivazione d'acqua da parte della Provincia di Vercelli. Su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente può prorogare predetto termine. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di prendere atto delle autorizzazioni e pareri resi, ai sensi dell'art. 13, comma 2, LR 40/98 e s.m.i. nell'ambito della seduta di Conferenza di Servizi del 12/9/02, che sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati, e che pertanto ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. n. 40/98, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo dei seguenti autorizzazioni e pareri:

a) Parere del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ai sensi D.Lgs. 490/99, art. 151, ricompreso nella Conferenza di Servizi del 12/9/02, contenuto nell'Allegato Sub. D (omissis), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso specificate;

b) Autorizzazione del Servizio Geologico della Provincia di Vercelli ai sensi della L.R. 45/89, acquisita in sede di Conferenza di Servizi del 12/9/02, contenuta nell'Allegato Sub. E (omissis), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso specificate;

c) Parere del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte - R.D. n. 523/1904, acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 12/9/02, contenuto nell'Allegato Sub. F (omissis) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso specificate;

d) Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po ricompreso nella seduta di Conferenza del 12/9/02, contenuto nell'Allegato Sub. G (omissis), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

e) Parere del Comando Regione Militare Nord Ovest ai sensi della L. 898/76, ricompreso nella se-

duta di Conferenza del 12/9/02 contenuto nell'Allegato Sub.H (omissis), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 13, comma 4, LR 40/98, il Sindaco del Comune di Riva Valdobbia è tenuto a rilasciare la Concessione edilizia per la realizzazione della centrale di produzione, entro e non oltre 180 giorni dalla data di ricevimento del presente Atto;

- ai sensi dell'art. 13, comma 4, LR 40/98, gli adempimenti formali di sottoscrizione, approvazione e registrazione del disciplinare di concessione di derivazione d'acqua, saranno assolti entro e non oltre 180 giorni dalla data di ricevimento del presente Atto;

- gli adeguamenti progettuali richiesti nonché il rispetto delle clausole progettuali del disciplinare di concessione di derivazione, in ottemperanza alle prescrizioni formulate nell'ambito del presente provvedimento saranno successivamente recepiti in sede di approvazione del progetto esecutivo da parte della Provincia di Vercelli;

- il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione degli interventi in oggetto, e non esplicitamente richiamati; il medesimo non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti;

5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

6) di inviare, ai sensi dell'art. 12, comma 8, LR 40/98, il presente Provvedimento al Proponente ed ai soggetti invitati in Conferenza di Servizi di cui all'art. 9, LR 40/98;

7) contro il presente Provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'Atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli.

(omissis)

Allegato Sub. C

Progetto: "Progetto di Recupero e potenziamento di Impianto Idroelettrico dismesso dall'Enel sul torrente Vogna in Comune di Riva Valdobbia (VC)"

Comune: Riva Valdobbia

Proponente: Società Idrovalsesia

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13

Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

Prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti:

1) l'operatività della concessione di derivazione d'acqua è vincolata dalla stipula di una Convenzione da parte di Idrovalsesia con il Comune di Riva Valdobbia, che regoli le modalità di occupazione della strada Alta Valle Vogna, di proprietà comunale, per la posa della condotta forzata e delle altre opere di presidio, e che coordini le attività di cantiere di Idrovalsesia con le attività previste dal Comune di Riva Valdobbia per la stabilizzazione del tratto di strada medesima.

2) Idrovalsesia si impegna, con la sottoscrizione del Disciplinare di concessione di derivazione d'acqua, a concordare con ENEL Distribuzione quanto necessario al fine di coordinare le proprie attività di cantiere, con le attività previste da ENEL per l'elettrificazione della Valle Vogna.

3) l'operatività della concessione di derivazione d'acqua è vincolata dalla presentazione, da parte di Idrovalsesia, contestualmente al progetto esecutivo, di idonea documentazione rilasciata dal Gestore Rete Trasporto Nazionale dell'Energia Elettrica che garantisca che la locale rete di distribuzione e trasformazione dell'energia elettrica è in grado di accogliere la produzione dell'impianto di che trattasi.

La concessione è sottoposta alla condizione sospensiva dell'avvenuto adeguamento della rete di distribuzione e trasformazione.

4) ai fini dell'adempimento dei controlli da parte dell'A.R.P.A. durante la fase di cantiere, dovranno essere comunicati alla stessa i tempi di inizio lavori e le fasi di realizzazione dell'opera.

5) l'esecuzione delle opere in alveo dovrà essere sospesa durante i mesi di ottobre-febbraio, coincidente con il periodo riproduttivo dei salmonidi; durante l'esecuzione delle opere in alveo dovranno essere ridotti il più possibile, in estensione e durata, i periodi di asciutta;

6) durante l'esecuzione delle opere in alveo si dovrà evitare il rilascio di inquinanti e di sostanze che possano contribuire all'intorbidimento delle acque o ad aumentare il trasporto solido; le gettate in cemento saranno eseguite in asciutta deviando opportunamente il corso d'acqua.

7) Idrovalsesia dovrà attenersi strettamente a quanto riportato dal DM 11/3/88 e in particolare al punto A.2 "In corso d'opera si deve controllare la rispondenza tra la caratterizzazione geotecnica assunta in progetto e la situazione effettiva, differendo di conseguenza il progetto esecutivo" e al punto B.2 "La validità delle ipotesi di progetto dovrà essere considerata durante la costruzione, considerando, oltre i dati raccolti in fase di progetto, anche quelli ottenuti con misure ed osservazioni nel corso dei lavori, per adeguare, eventualmente, l'opera alle situazioni riscontrate".

Tali verifiche in corso d'opera dovranno far parte della documentazione relativa al progetto esecutivo.

8) Il materiale di risulta, proveniente dalla realizzazione sia della centrale in nicchia che della trincea di passaggio della condotta, dovrà essere riutilizzato, per quanto possibile, per la realizzazione delle scogliere di difesa spondale, e dei muri di contenimento lungo la strada. Per il materiale non riutilizzabile in loco dovrà essere indicato il tipo di utilizzo e/o smaltimento, in sede di progetto esecutivo.

9) Il progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione della scogliera di protezione della vasca di carico, e di quella prevista a monte e a valle della traversa, con massi ciclopici di d. medio 2,2 m. liberi, compatibilmente con il trasporto, e comunque privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

10) per la realizzazione delle opere di difesa spondale e di consolidamento, il Proponente dovrà ricorrere all'uso, il più esteso possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica, le cui caratteristiche saranno inserite nel progetto esecutivo

11) nelle opere a verde progettate, e nei ripristini, dovranno essere utilizzate specie autoctone, sia

arboree, che arbustive ed erbacee, possibilmente prelevate in loco.

12) Il progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione della traversa e della vasca di dissipazione con rivestimento in materiale litoide annegato nel cemento, al fine di ridurre l'impatto percettivo.

13) La scala di risalita della fauna ittica dovrà essere modificata in sede di progetto esecutivo coerentemente con i nuovi elaborati progettuali così come integrati, in considerazione del nuovo progetto della traversa e relativa vasca di dissipazione. La scala dovrà permettere l'agevole superamento non solo della traversa ma anche della vasca di dissipazione, in condizioni di magra e di morbida; va quindi realizzato un percorso preferenziale (tipo ruscello artificiale) che guidi la fauna ittica attraverso tutto il tratto artificializzato; l'imbocco dovrà essere tale da indurre la fauna ittica ad inoltrarsi e non vi dovranno essere impedimenti alla percorribilità di tutto il tratto.

La scala dovrà essere posizionata quanto più possibile al centro della traversa, compatibilmente con il posizionamento dell'opera di presa, o verso la sponda sx idrografica del torrente.

14) La bocca a stramazzo per il rilascio del DMV, dovrà essere modificata in sede di progetto esecutivo coerentemente con i nuovi elaborati progettuali così come integrati, in considerazione dell'aumentato valore del DMV.

15) La velocità massima della corrente, in condizioni di magra e di morbida, sia sulla bocca di stramazzo sia lungo la scala di monta dovrà essere compatibile con le capacità natatorie dei pesci presenti nel torrente e quindi non superiore a 1,5 m/s; possibilmente inferiore a 1 m/s in condizioni di magra.

16) Il Proponente dovrà assicurare la manutenzione delle opere atte al rilascio e alla misura del DMV, tali da garantire la corretta funzionalità delle medesime, in condizioni di magra e di morbida del corso d'acqua.

17) Le misure del DMV devono essere effettuate in continuo con opportuna strumentazione di misura e registrazione automatica predisposta per una eventuale futura trasmissione dati via modem.

18) Il Proponente ha l'obbligo, anche su richiesta del gestore dei diritti di pesca, di verificare con opportune strumentazioni di misura, in condizioni di magra, l'effettivo rilascio del D.M.V. di Progetto.

Di dette verifiche dovrà essere data preventiva comunicazione alla Provincia ed all'ARPA ai fini della loro eventuale presenza durante le misurazioni.

19) Per un tratto di torrente corrispondente ai primi 1.500 m. a partire dall'opera di presa, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio ittico, da effettuarsi, congiuntamente da parte della Società Proponente, del Soggetto gestore dei diritti di pesca, in coordinamento con la Provincia di Vercelli, al tempo T=0, allo scopo di acquisire un elemento di comparazione sugli effetti prodotti dall'opera, e in fase di esercizio, almeno 2 volte l'anno (estate e inverno);

20) nel caso si verificasse una rilevante riduzione della capacità riproduttiva nel tratto di torrente corrispondente ai primi 1500 m a partire dall'opera di presa, dovranno essere adottate misure di mitigazione per la tutela della fauna ittica da parte della Provincia di Vercelli, d'intesa con il Soggetto gestore dei diritti di pesca quali la restrizione dell'attivi-

tà piscatoria limitatamente al primo tratto di fiume (1500 m), e misure di compensazione quali interventi di ripopolamento ittico, con soggetti di fauna autoctona provenienti da cattura o strutture produttive locali da immettere nello stesso tratto e/o in zone localizzate a valle, e da attuarsi a spese della Società proponente;

21) dovrà essere effettuato un monitoraggio dell'Indice Biotico Esteso (IBE) a carico del Proponente, concordato con ARPA per gli aspetti tecnici e il calendario: le misure dovranno essere eseguite a monte della presa, un centinaio di metri a valle della presa, un chilometro a valle della presa, dovranno essere eseguiti quattro campionamenti all'anno (uno per stagione) per almeno cinque anni dopo l'entrata in funzione dell'impianto. I risultati dovranno essere comunicati ad ARPA;

22) dovrà essere effettuato un monitoraggio dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) a carico del Proponente, concordato con ARPA per gli aspetti tecnici e il calendario: le rilevazioni dovranno riguardare sia i punti maggiormente impattati sia alcuni punti (opportunamente selezionati) di particolare interesse vegetazionale e naturalistico; esse dovranno essere condotte una volta all'anno nel periodo più idoneo (tarda primavera); dovrà essere eseguita una rilevazione prima dell'inizio dei lavori e il monitoraggio dovrà proseguire per almeno cinque anni dopo l'entrata in funzione dell'impianto.

I risultati dovranno essere comunicati ad ARPA

23) l'edificio della centrale, in sede di progetto esecutivo, dovrà essere arretrato dal corso d'acqua nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 29 della LR 56/77, ovvero, preferibilmente, sarà prevista una soluzione di alloggio della centrale in caverna

24) nel progetto esecutivo il Proponente dovrà indicare in modo dettagliato le soluzioni progettuali scelte per lo sbancamento della parete rocciosa al fine della realizzazione della centrale, nonché le misure necessarie a garantire la stabilità della parete in roccia a lavoro ultimato.

Tali soluzioni progettuali e tali misure non potranno prescindere da un rilievo geomeccanico di dettaglio su tutto l'ammasso roccioso interessato dallo scavo

25) l'edificio della centrale dovrà essere modificato in sede di progetto esecutivo, in accordo con il Comune di Riva Valdobbia e con il Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte, come di seguito riportato:

- le murature a vista dell'edificio saranno rivestite con materiale lapideo locale secondo tipologie costruttive tradizionali, ovvero con pietrame a spacco con corsi regolari e giunti a secco con scaglie di compensazione, eseguito in serizzo o similare;

- la parete di accesso all'edificio sarà realizzata con un telaio di montanti in legno di larice, e tamponamento con pannelli opachi (preferibilmente legno) per i due terzi inferiori, e con materiale trasparente per il restante terzo superiore, anche al fine di assicurare l'illuminazione e l'ispezionabilità dell'impianto

- la copertura dell'edificio, costituita da elementi metallici, dovrà essere di colore scuro, grigio pietra a tinta non costante.

ovvero, preferibilmente, sarà prevista una soluzione di alloggio della centrale in caverna

26) il progetto esecutivo dovrà contenere una soluzione circa l'edificio esistente della vecchia centrale idroelettrica, sentita la Sovrintendenza e la Re-

gione Piemonte - Settore Beni Ambientali, in accordo con il Comune di Riva Valdobbia

27) la Provincia di Vercelli, competente al rilascio della concessione di derivazione d'acqua applicherà le eventuali prescrizioni maggiormente restrittive che dovessero scaturire dall'applicazione del DLgs 152/99, con particolare riferimento al Piano di Tutela per il bacino del Sesia.

L'ulteriore documentazione allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 31638 del 19 Settembre 2002 (Allegati che si omettono) è a disposizione presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, Via S. Cristoforo n. 7 - Vercelli.

Per il Dirigente  
l'Incaricato di Posizione Organizzativa  
C. Robutti

20

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Territoriale

**Avviso al pubblico di espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente). Deliberazione della Giunta Provinciale n. 30775 del 17 Luglio 2003 - Ampliamento e modifica del progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di inerti della ditta Green Cave srl, esistente in località C.na Mandria - Comune di Santhià (VC). Ditta Green Cave Srl con sede in Padova, Via P. Maroncelli n. 23. Pubblicazione provvedimento di espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale da parte della Provincia di Vercelli (Autorità Competente), ai sensi dell'art. 12, comma 8, della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 30775 del 17 Luglio 2003**

(omissis)

La Giunta provinciale

(omissis)

*delibera*

1) di prendere atto della Relazione dell'Organo Tecnico, allegata alla presente Deliberazione (Allegato Sub.A) - (omissis), e di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato dalla Ditta Green Cave, srl, con sede in Padova - Via P. Maroncelli, di cui all'istanza del 18/10/2002 e successive integrazioni, denominato "Ampliamento e modifica del progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di inerti della ditta Green Cave srl, esistente in località C.na Mandria - Comune di Santhià, costituente parte integrante e composto dai seguenti elaborati:

studio di impatto ambientale datato settembre 2002: -elaborato A relazione di valutazione dell'impatto ambientale; -elaborato A1 relazione di valutazione dell'impatto ambientale - allegati; -elaborato B relazione di sintesi in linguaggio non tecnico; -elaborato C elenco autorizzazioni, pareri e nulla-osta;

progetto definitivo datato settembre 2002: -elaborato D relazione geologica generale; -elaborato E relazione di progetto; -elaborato F allegati amministrativi e tecnici; -tavola 01 corografia; -tavola 02 planimetria catastale; -tavola 03 carta geologica; -ta-

vola 04 carta geoidrologica; -tavola 05 carta della soggiacenza; -tavola 06 planimetria fase 0 situazione attuale; -tavola 07 planimetria fase 1; -tavola 08 planimetria fase 2; -tavola 09 planimetria fase 3; -tavola 10 planimetria fase 4; -tavola 11 planimetria fase 5 stato finale; -tavola 12 particolari vasche, scarpate, sezioni di ripristino; -tavola 13 sezioni di scavo e fasi; -tavola 14 sezioni stato finale; -tavola 15 planimetria dei vincoli; -tavola 16 infrastrutture pubbliche e viabilità; -tavola 17 planimetria smaltimento acque e sistemazione cavo fallaretto; -tavola AG1 planimetria carta dell'uso del suolo; -tavola AG2 planimetria fase finale con recupero ambientale; -tavola AG3 sezioni stato finale; -elaborato AG4 relazione agronomica e di recupero ambientale

documentazione integrativa datata marzo 2003: -elaborato G integrazioni come da richieste della conferenza dei servizi; -elaborato G appendice; -tavola 02 planimetria catastale con limiti di intervento; -tavola 04 carta geoidrologica; -tavola 05 carta della soggiacenza; -tavola 15 carta dei vincoli; -tavola 16 infrastrutture pubbliche e viabilità; -tavola 17 planimetria smaltimento acque e sistemazione cavo fallaretto; -tavola 18 planimetria delle fasi di coltivazione; -tavola 19 planimetria dei sistemi di irrigazione

integrazioni spontaneamente rese dal proponente datate giugno 2003: -elaborato H integrazioni del proponente a seguito di quanto emerso nella conferenza dei servizi del 17.06.2003; -elaborato H appendice; -tavola 12 particolari vasche, scarpate, sezioni di ripristino; -tavola 16 infrastrutture pubbliche e viabilità; -tavola 17 planimetria smaltimento acque e sistemazione cavo fallaretto; -tavola AG2 planimetria fase finale con recupero ambientale; -tavola AG3 sezioni stato finale;

2) Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, e per la coltivazione della cava, riportate nell'Allegato Sub.B, alcune parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di integrare le prescrizioni al Progetto, individuate dall'Organo Tecnico e dai Soggetti, ex art. 9 L.R. 40/98 partecipanti alla Conferenza dei Servizi, con le seguenti ulteriori prescrizioni inerenti la programmazione di riferimento provinciale, anch'esse riportate nell'Allegato Sub.B alla presente deliberazione:

- la Provincia di Vercelli potrà individuare, entro il termine della prima fase di escavazione (due anni dal rilascio dell'autorizzazione), nuove modalità di recupero ambientale della cava, sostitutive di quelle previste nel progetto di cui al presente atto, con riferimento a quanto emergerà dal futuro Piano Cave Provinciale, ovvero dai progetti, dagli studi e dagli approfondimenti relativi alla sistemazione territoriale della zona in cui è inserita la cava in oggetto, in coerenza con i futuri indirizzi di riassetto globale dell'area.

- il Proponente si impegnerà, entro il termine della prima fase di coltivazione della cava (due anni dalla detta autorizzazione), a concordare con l'Amministrazione Provinciale, sulla base delle risultanze di studi, programmi e progetti relativi alla riqualificazione dell'area in cui si inserisce la cava in oggetto, una diversa destinazione d'uso del recupero finale, anche ai fini agricoli, che potrà trovare at-

tuazione nell'ambito della procedura di cui alla L.R. 69/78.

4) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della Legge Regionale n. 40/98, per la durata definitiva del provvedimento stesso e, comunque, non superiore a tre anni a decorrere dalla data del Provvedimento Amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto, (data di rilascio dell'Autorizzazione di cui alla L.R. 69/78 da parte del Comune di Santhià);

5) su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente (Provincia di Vercelli) può prorogare il predetto termine, scaduto il quale, senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata;

6) di prendere atto delle autorizzazioni e pareri resi, ai sensi dell'art. 13 - comma 2 - L.R. 40/98 e s.m.i., nell'ambito della seduta di Conferenza di Servizi del 14/07/03, che sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati, e che pertanto ai sensi dell'art. 12 - comma 3 - della L.R. n. 40/98, il giudizio di compatibilità ambientale è comprensivo delle autorizzazioni, pareri e nulla-osta di cui all'Allegato Sub C (omissis), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in essi specificate, ovvero:

- Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali, autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 05.06.2003, ai sensi del D.Lgs 490/99 con prescrizioni;

- Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali, autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 101 del 09.07.2003, ai sensi del D.Lgs 490/99 con prescrizioni;

- Consorzio Ovest Sesia Baraggia, autorizzazione allo spostamento del cavo irriguo Fallaretto rilasciata con nota n. 635/1536 - Sc1029/1 in data 14/04/2003;

- Consorzio Ovest Sesia Baraggia, nulla-osta n. 1079/2400 - 12/8-1 allo scarico delle acque piovane nel Canale della Mandria e nel Canale Fallaretto rilasciato con nota in data 01.07.2003.

7) di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 13 - comma 4 - L.R. 40/98, il Comune di Santhià è tenuto a rilasciare l'Autorizzazione di cui al combinato disposto degli art. 4, 6 e 7 della L.R. 69/78 per la coltivazione della cava, entro e non oltre 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, previa acquisizione del parere della Conferenza dei Servizi;

- il rilascio dell'autorizzazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 69/78, da parte del Comune di Santhià costituisce atto di avvio del procedimento di variante urbanistica di cui alla L.R. n. 56/77;

- il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione degli interventi in oggetto, e non esplicitamente richiamati; il medesimo non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti;

8) di dare atto inoltre che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

9) di inviare, ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della L.R. 40/98, il presente Provvedimento al Proponente ed ai Soggetti invitati in Conferenza di Servizi di cui all'art. 9, L.R. 40/98;

10) contro il presente Provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'Atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 - comma 8 - della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli.

(omissis)

Allegato Sub.B

Progetto di "Ampliamento e modifica del progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di inerti della ditta Green Cave srl, esistente in località C.na Mandria - Comune di Santhià", presentato dalla ditta Green Cave Srl., Categoria progettuale n. 13, Allegato A2, L.R. 40/98. Legge Regionale 14/12/1998 n. 40

Prescrizioni  
Luglio 2003

Le seguenti prescrizioni costituiranno parte integrante dell'autorizzazione comunale di cui alla L.R. 69/78.

Prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti:

1. La strada di immissione all'area di cava dovrà essere realizzata e attivata preventivamente l'inizio dell'attività di cava, con tracciato che tenga come caposaldo d'ingresso/uscita la strada vicinale che si immette sulla ex S.S.143 nella nuova rotatoria. Tale innesto dovrà essere bitumato per un tratto di almeno 50 metri prima di immettersi sulla strada vicinale che porta alla rotatoria; dovrà inoltre essere realizzata una fossa di lavaggio per gli automezzi in uscita dalla cava.

2. E' necessario che le caratteristiche chimico-fisiche del materiale (miscela di limo e terreno vegetale) impiegato per il ripristino ambientale dell'area siano preventivamente verificate al fine della valutazione di idoneità in relazione alla destinazione d'uso finale del suolo (agricolo): i valori dei parametri oggetto dell'indagine dovranno essere confrontati con i limiti indicati nella colonna A della Tabella 1 di cui all'allegato 1 del D.M:471/99 e con i limiti della normativa regionale (per i terreni ad uso agricolo fa testo la tabella dei LAG di cui alla L.R. 42/2000.

3. In sede di autorizzazione ex L.R. 69/78 il Proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio, che proseguirà anche dopo il recupero ambientale del sito, al fine di rilevare eventuali infiltrazioni di acqua dal canale Navilotto all'area di cava, coerentemente con quanto già dichiarato nella relazione integrativa. Gli aspetti tecnici e il calendario dovranno essere preventivamente concordati con ARPA a cui dovranno inoltre essere comunicati i risultati.

4. Il Proponente in sede di autorizzazione ex L.R. 69/78 dovrà predisporre, coerentemente con quanto già indicato nella relazione integrativa, un piano di monitoraggio ambientale a presidio dell'at-

tività. Tale progetto dovrà riportare numero, tipologia costruttiva e ubicazione dei piezometri oltre alla tipologia e alla frequenza delle analisi e delle misurazioni previste. Gli aspetti tecnici e il calendario dovranno essere preventivamente concordati con ARPA a cui dovranno inoltre essere comunicati i risultati.

5. Relativamente alla piantumazione delle specie arboree durante la fase di recupero ambientale, dovrà essere usata la pacciamatura al piede delle piante, ritenuta fondamentale ormai nei rimboschimenti in pianura per contrastare la concorrenza erbacea.

6. Relativamente al miscuglio di sementi per l'inerbimento delle scarpate durante la fase di recupero ambientale, ai fini sia della tenuta antierosiva che della fertilizzazione del substrato, la componente di leguminose dovrà essere incrementata fino all'equilibrio con le graminacee.

7. Ai fini dell'adempimento dei controlli da parte dell'A.R.P.A. durante la fase di esercizio della cava ai sensi della L.R. 40/98, dovranno essere comunicati alla stessa i tempi di inizio lavori e le fasi di realizzazione dell'opera.

8. Qualora le operazioni di estrazione di inerti dovesse protrarsi fino alla fine della fase 5, in considerazione degli eventuali approvvigionamenti di limo e di altri materiali da fonti esterne per il recupero dell'area, che non potranno che avvenire mediante l'ausilio di mezzi pesanti, si richiede di prevedere, in mancanza dell'impianto di irrigazione, rimosso in coincidenza della variazione della viabilità interna a metà del nono anno, un sistema idoneo per consentire un ottimale abbattimento delle polveri. Le caratteristiche dello stesso dovranno essere comunicate all'ARPA ai fini del controllo di cui all'art. 8 della L.R. 40/98.

9. Si esclude l'opzione A (indicata a pag.10 dell'elaborato H e tav.12, datati giugno 2003, delle integrazioni trasmesse dal proponente in data 02.07.2003) riguardante la miscelazione dei "limi" che una volta stesi verrebbero miscelati con lo strato ghiaioso a mezzo di erpicatura profonda; si dovrà procedere a ricoprire il fondo con uno spessore di 120 cm di materiale ottenuto miscelando il terreno vegetale con i "limi" di risulta dell'impianto di lavaggio, garantendo una permeabilità non inferiore a 10-6 m/s (come previsto a pag.10 dell'elaborato H citato).

10. Prima della posa del materiale per la fase di rinaturalizzazione del fondo cava deve essere eseguita, sul fondo stesso della cava, un'erpicatura profonda del materiale del giacimento (ghiaia, sabbia), solo successivamente alla quale si dovrà effettuare la posa del materiale di cui al punto 11 precedente;

Prescrizioni integrative inerenti la programmazione di riferimento provinciale, di cui alla DGP n. 30775/2003:

11. la Provincia di Vercelli potrà individuare, entro il termine della prima fase di escavazione, nuove modalità di recupero ambientale della cava, con riferimento a quanto emergerà dal futuro Piano Cave Provinciale, ovvero dai progetti, dagli studi e dagli approfondimenti relativi alla sistemazione territoriale della zona in cui è inserita la cava in oggetto, in coerenza con i futuri indirizzi di riassetto globale dell'area;

12. il Proponente si impegna, entro il termine della prima fase di coltivazione della cava, a concordare con l'Amministrazione Provinciale, sulla

base delle risultanze di studi, programmi e progetti relativi alla riqualificazione dell'area in cui si inserisce la cava in oggetto, una diversa destinazione d'uso del recupero finale, anche ai fini agricoli, che potrà trovare attuazione nell'ambito della procedura di cui alla L.R. 69/78;

Prescrizioni tecniche per la coltivazione della cava:

13. l'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori è tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava ed al Settore Pianificazione Territoriale Servizio Geologico e Difesa del Suolo Provincia di Vercelli ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9.4.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro deve inviare all'Amministrazione Provinciale il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio

14. l'esecuzione dei lavori di coltivazione è autorizzata nei mappali così come individuati nel progetto Fg. 33 del Comune di Santhià mappali 113, 111, 5, 83, 80, 6, 86, 79, 82, 81, 78, 85, 92, 90, 91, 84, 33, 73, 4, 13, 58, 57 parte, 56 parte;

15. durante la coltivazione devono essere mantenute le distanze, previste dall'art. 891 del Codice Civile, salvo specifico assenso da parte dei proprietari confinanti;

16. i lavori di scavo non devono essere effettuati a quote inferiori a quelle indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta tavola 11 (Planimetria stato finale fase 5 elaborato del sett. 2002) e comunque non devono essere spinti al di sotto di 1 m dal franco di massima escursione della falda;

17. tutta l'area deve essere recintata con apposita rete metallica di altezza non inferiore a 2 m in ottemperanza al progetto presentato;

18. devono essere mantenuti 10 m da strade di uso pubblico non carrozzabili, 20 m dalle strade di uso pubblico carrozzabili, 20 metri da corsi d'acqua senza opere di difesa, 20 m da sostegni o da cavi interrati di elettrodotti, linee telefoniche, 20 da edifici privati non disabitati, 50 m da opere di difesa dei corsi d'acqua salvo deroga ai sensi degli artt. 104 e 105 del D.P.R.128/1959;

19. la scoperta del terreno vegetale ed i lavori di scavo conseguenti devono procedere secondo i lotti di progetto al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;

20. prima dell'inizio dei lavori devono essere materializzati con picchetti i singoli lotti in progetto;

21. devono essere posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 10 (dieci) ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa all'Amministrazione Provinciale e all'Amministrazione Comunale planimetria con l'esatta ubicazione e la quota

di ogni caposaldo e dei picchetti di cui al punto 2.7;

22. la ditta istante deve presentare un aggiornamento del piano topografico della cava con cadenza biennale dalla data dell'autorizzazione

23. il terreno vegetale presente nell'area di cava dovrà essere accantonato nelle immediate vicinanze dello scavo per essere reimpiegato in fase di recupero ambientale e di riuso del sito estrattivo; sugli accumuli di terreno vegetale, opportunamente predisposti con spessori massimi di 3 m dovranno essere eseguite semine protettive;

24. i lavori di recupero dei singoli lotti devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava;

25. entro la scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;

26. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per un anno dalla scadenza dell'autorizzazione;

27. il richiedente deve mettere in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. 128/1959, e provvedere alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione deve essere tale da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;

28. sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. 69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;

29. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

30. le garanzie di cui all'art. 7 della L.R. 69/78 determinano una fidejussione il cui valore cauzionale da attribuire è di Euro 3.444.606 (Tremilioni-quattrocentoquarantaquattromilaseicentosei). Tale importo si deve intendere sostitutivo di quello in essere.

31. la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria deve essere stabilita con data di un anno posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;

32. la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa deve essere stabilita con data di due anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.

L'ulteriore documentazione allegata alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 30775 (Allegati che si omettono) è a disposizione presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, Via S.Cristoforo n. 7 - Vercelli.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale e  
Responsabile del Procedimento  
Giorgetta J. Liardo

21

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania

**Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.1.2002. Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Strona nei Comuni di Casale Corte Cerro e Gravellona Toce (VB)**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'asportazione materiale litoide ell'alveo del Torrente Strona nei Comuni di Casale Corte Cerro e Gravellona Toce (VB), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania via Romita 13 bis 28845 Domo-dossola.

Il Presidente del Settore Vicario  
Giovanni Ercole

22

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**Avviso**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/1/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta Roalpi S.r.l. (omissis), con sede in Locana, via Torino 12, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data

30.6.2003, per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi provenienti da disalveo del torrente Orco e stoccati in loc. Pianchette del Comune di Noasca (TO), per un volume di 580,80 m<sup>3</sup>.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - p.za Castello n. 71 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/1/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Giambattista Massera

23

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. (già Ferrocemento-Recchi S.p.A.) Capo Gruppo dell'Associazione Temporanea d'Imprese: Società Italiana Condotte d'Acqua - C.C.P.L. - Incave (già CIS) - FIAT Engineering Via Salaria, 1039 - 00138 Roma - Uffici di Torino - C.so Ferrucci 115 - 10138 Torino, Concessionaria della RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Ferrovie dello Stato S.p.A.

#### Avviso ad opponendum

Il Procuratore della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ing. Maurizio Ghedi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 360 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 sulle OO.PP. e successive modificazioni, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere, comprese nel 5° Atto Integrativo del realizzando Nodo Ferroviario di Torino

*avverte*

chiunque abbia ragioni di credito, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili od immobili e danni relativi, verso l'Impresa Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A., come sopra qualificata esecutrice dei lavori di Prestazioni integrate occorrenti per la progettazione delle opere relative ai provvedimenti per il potenziamento degli impianti di Torino e quadruplicamento del tratto Torino P. Susa - Torino Stura e la costruzione nell'ambito del progetto di cui sopra di un complesso di opere prioritarie (1 fase lavori) 5 Atto Integrativo assunti in base a: "Concessione di Prestazioni Integrante n. 55 del 25 giugno 1984 e Atto modificativo n. 23 del 16 ottobre 1991 - Delibera n. 7/TO in data 4/9/1997 e Delibera n. 9/TO del 23/4/1998 del Referente di Progetto "Nodo di Torino", a presentare presso questa Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. - Uffici di Torino C.so Ferrucci 115, 10138 Torino, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le proprie opposizioni o reclami corredati degli eventuali titoli di credito.

Trascorso tale termine, non saranno più prese in considerazione in sede amministrativa eventuali reclami od opposizioni che venissero presentati.

Torino, lì 19 giugno 2003

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.  
Maurizio Ghedi

24

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Argentera (Cuneo)  
**Classificazione acustica**

Si avvisa che il Comune di Argentera con delibera del Consiglio comunale n. 36 in data 14.7.2003 ha avviato l'iter di approvazione della classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Argentera, 21 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Ettore Rodolfo

Comune di Buriasco (Torino)

**Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20.10.2000 n. 52) - Avvio della procedura di approvazione**

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 legge regionale 20.10.2000 n. 52) - Avviso della procedura di approvazione.

Il Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

*avvisa*

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 4.7.2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione del territorio comunale.

- che gli elaborati della Proposta di classificazione acustica del territorio comunale sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni a decorrere dal 22.7.2003.

Chiunque può prenderne visione con i seguenti orari:

il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000 entro 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Tutte le proposte e osservazioni dovranno essere predisposte per iscritto in duplice copia, al Protocollo generale, in orario d'ufficio, entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Buriasco, 22 luglio 2003

Il Segretario comunale

Comune di Castagnole Monferrato (Asti)

**Proposta di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 L.R. 20.10.2000 n. 52) - Avvio procedura di approvazione**

Avviso

Con deliberazione C.C. n. 16 del 30.6.03 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

I relativi elaborati tecnici sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per trenta giorni a decorrere dal 21.7.03.

Chiunque può prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/00, entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Tutte le proposte ed osservazioni dovranno essere formulate per iscritto e depositate al protocollo generale in orario d'ufficio entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Mariuccia Sanlorenzo

Comune di Cervasca (Cuneo)

**Pubblicazione di comunicazione di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale**

Si rende noto che con Deliberazione del C.C. n. 30 in data 30/6/2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata in via preliminare la proposta di "Classificazione acustica del territorio comunale".

Con riferimento ai disposti dell'art. 7 della L.R. 52/2000 si comunica che a far data dal 7 agosto 2003 è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica e che quindi la proposta è disponibile per giorni 30 (trenta) all'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Nei successivi 60 (sessanta) giorni dalla data di avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Cervasca o alla Provincia di Cuneo proposte e osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento  
Guido Otta

Comune di Dronero (Cuneo)

**Proposta di classificazione acustica del territorio Comunale - Avvio procedura di approvazione**

Il Responsabile dell'ufficio tecnico

Visto l'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 in data 23 luglio 2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio Comunale e contestualmente è stata avviata la procedura di approvazione della stessa.

Che l'avviso dell'avvio della procedura è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune in data 25 luglio 2003 per rimanervi per trenta giorni consecutivi;

che gli elaborati della proposta di che trattasi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sono visionabili dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30;

che dal trentesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso suddetto, entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia di Cuneo proposte e osservazioni;

che nel caso di presentazione al Comune tutte le proposte e le osservazioni, corredate da eventuali estratti planimetrici dovranno essere presentate per iscritto in duplice copia al protocollo generale entro il periodo di scadenza di cui sopra.

Dronero, 25 luglio 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Ettore Pennasso

Comune di Pasturana (Alessandria)

**Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi L. R. 20/10/2000 n. 52**

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione del provvedimento della Giunta Comunale n. 30 del 26 Luglio 2003, dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge

*rende noto*

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Pasturana l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20 Ottobre 2000 n. 52.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale dal 7.8.2003 e sono disponibili per l'esame da parte di chiunque risulti interessato.

I soggetti interessati potranno pertanto prenderne visione e presentare osservazioni e proposte sulla proposta di zonizzazione acustica, al Comune e alla Provincia di Alessandria, entro i successivi 60 giorni, e cioè, entro il 6 settembre 2003.

Pasturana, 7 agosto 2003

Il Responsabile del Servizio  
Francesco Cacopardo

Comune di Roccasparvera (Cuneo)

**Classificazione acustica**

Si avvisa che il Comune di Roccasparvera con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 in data 16.7.2003 ha avviato l'iter di approvazione della classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 52/2000.

Roccasparvera, 17 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio  
Ettore Rodolfo

Comune di Strambinello (Torino)

### Zonizzazione acustica

Vista la deliberazione di consiglio comunale n. 25 del 27.6.2003, con cui si approvava la proposta di zonizzazione acustica relativa al comune di Strambinello, si comunica l'avvio della procedura e si avvisa che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., ogni soggetto interessato può presentare, ai sensi della L.r. 52/2000, al Comune ed alla Provincia, proposte ed osservazioni.

L'ufficio preposto per la consultazione degli elaborati è l'ufficio tecnico comunale sito in municipio in vicolo Scala n. 2.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Stelvio Onore

Comune di Vernante (Cuneo)

### Proposta del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale n° 52 del 20 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. n° 85-3802 del 6/8/2001;

*rende noto*

Che con deliberazione n° 33 del 28/07/2003, il Consiglio Comunale avviato la procedura di approvazione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

*Avvisa*

Che gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via Umberto I° n. 87 e sono disponibili per la visione da parte del pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 per 30 giorni consecutivi dal 07/08/2003;

Che entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Vernante e alla Provincia di Cuneo eventuali proposte e osservazione.

Vernante, li 07/08/2003

Il Responsabile Procedimento  
Giovanni Battista Ghibaudo

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

**Attività estrattiva finalizzata alla riduzione del rischio idraulico ed al recupero ambientale dell'area fluviale della Dora Baltea alla confluenza del Chiussella, Comuni di Strambino e Caravino. Proponenti: Impresa Cogeis S.p.A., Impresa Comisa S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 11 luglio 2003, i proponenti Impresa Cogeis S.p.A., con sede legale in Quincinetto (To), in Via 25 Aprile n. 2/15, ed Impresa Comisa S.r.l., con

sede legale in Modena, Via S. Allende n. 110, hanno depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Attività estrattiva finalizzata alla riduzione del rischio idraulico ed al recupero ambientale dell'area fluviale della Dora Baltea alla confluenza del Chiussella, Comuni di Strambino e Caravino, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/8613825 fax. 011/8614930.

La Dirigente del servizio V.I.A.  
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 417/99 e s.m.i. Progetto di "derivazione d'acqua dal Torrente Ogliana di Pozzolo per usi idroelettrici localizzato in Comune di Beura Cardezza (VB)", presentato dalla Società Valbianca S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.**

In data 22/7/2003 la Società Valbianca S.r.l. con sede in Domodossola (VB), Via Girola, 15, rappresentata dal suo Amministratore Sig. Anselmo Rolandi, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti Provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "derivazione d'acqua dal Torrente Ogliana di Pozzolo per usi idroelettrici localizzato in Comune di Beura Cardezza (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 33620 del 22/7/2003) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 22/7/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 22/7/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.  
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**Derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Torrente Cannobino con opere localizzate in Comune di Cavaglio Spocchia (VB) e di Falmenta (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40**

In data 17/7/2003 il Sig. Pietro Bonomini, in qualità di Legale Rappresentante della Società Sant'Anna S.r.l. con sede legale in Comune di Livemmo di Pertica Alta (BS), Loc. La Perla, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Torrente Cannobino con opere localizzate in Comune di Cavaglio Spocchia (VB) e di Falmenta (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 83 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; tra-

scorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio VIA  
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

**Derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Torrente Cannobino e dal Rio Falmenta con opere localizzate in Comune di Falmenta (VB), Gurro (VB) e Cavaglio Spocchia (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40**

In data 17/7/2003 il Sig. Pietro Bonomini, in qualità di Legale Rappresentante della Società Sant'Anna S.r.l. con sede legale in Comune di Livemmo di Pertica Alta (BS), Loc. La Perla, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Torrente Cannobino e dal Rio Falmenta con opere localizzate in Comune di Falmenta (VB), Gurro (VB) e Cavaglio Spocchia (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 84 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio VIA  
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso R09 "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes" nel comune di Sauze d'Oulx (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001 e ss.mm.ii.**

In data 28.7.2003, con nota prot. n. 8328/26.26.00, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso R09 "Nuova Sauze d'Oulx - Clotes" nel comune di Sauze d'Oulx (TO).

Contestualmente, l'Agenzia Torino 2006 ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio di Deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, di copia degli elaborati progettuali, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa" del 28.7.2003.

*Data di avvio del procedimento:* 28.7.2003

*Conclusione del procedimento:* entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale e presso la Direzione regionale Trasporti (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per quarantacinque giorni a partire dal 28.7.2003.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nei medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 90 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, comma 5, della L.R. 40/1998; fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6, e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Diri-

gente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Progetto preliminare "S.R.232 Panoramica Zegna - Circonvallazione della Frazione Canton Colombo - Comune di Mottalciata". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Conferenza dei servizi preliminare ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

L'ARES Piemonte, con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, in data 18-07-2003 ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della conferenza dei Servizi per il progetto preliminare denominato: "S.R.232 Panoramica Zegna - Circonvallazione della Frazione Canton Colombo - Comune di Mottalciata"

In data 18-07-2003, L'ARES Piemonte ha altresì depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di cui sopra allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente sia la Fase di verifica - L.R. 40/98 che la Conferenza dei Servizi preliminare è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Qualora il procedimento non venga concluso nei termini sopra riportati, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe IACOPINO, Dirigente Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Giuseppe Iacopino

---

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: \_\_\_\_\_ li, / /

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

 BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.